N. 153 — Domenica 4 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO — [illegible] — Domenica 4 Giugno — N. 155

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Roma, Montecitorio, alla Libreria Enrico Voghera e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Tutte le Direzioni postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Impero, Estero [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non Bestia

LE INSERZIONI
si ricevono all'Ufficio succursale da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Roma, 3
Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea 1° corpo: [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

La crisi dell' "Avanti!,,

Le ragioni della crisi - La dittatura ferriana

Un'alleanza Ferri-Turati?

(Nostra corrispondenza particolare).

Milano, 3.

L'improvviso licenziamento di una decina di redattori dell'*Avanti!*, e pochi giorni dal suo ampliamento esteriore, e mentre pareva si fosse consolidato per nuove battaglie, ha suscitato viva impressione nei circoli socialisti milanesi. La stessa forma, secca e violenta, con la quale Enrico Ferri ha dichiarato le sue decisioni contro i suoi compagni di lavoro ha fatto e fa dubitare che non solamente necessità tecniche del giornale abbiano preceduto a quelle determinazioni, ma che cause più intime o più gravi le abbiano consigliate. Ho voluto per ciò interrogare alcuni tra i più noti socialisti di Milano che col Ferri hanno avuto idealità comuni, e vi riporto le loro impressioni, contemporaneamente ad alcuni fatti che appariranno nel prossimo numero dell'*Avanguardia Socialista*, l'organo dei rivoluzionari, fin qui abbastanza solidale con i metodi e le speranze di Enrico Ferri.

Codeste impressioni sono risolutamente sfavorevoli. Motivi d'ordine personale o d'ordine politico hanno indotto il direttore dell'*Avanti!* ad esercitare una dittatura contro i suoi compagni, quale non s'è mai vista in giornali liberali o conservatori o clericali. Il temperamento imperioso del Ferri si è rivelato in non poche occasioni: pochi mesi fa, ultimamente, quando egli volle il licenziamento dei redattori Piva e Monticelli e dell'amministratore Arquati dall'*Avanti!*, e rifiutò di accettare il licenziamento del Niceforo, proposto dalla Commissione di riordinamento del giornale. E' bene notare che questa Commissione fu nominata dal Ferri medesimo con un pensiero recondito, quello cioè di eliminare Enrico Leone, redattore-capo dell'*Avanti!* Tra il Leone e il Ferri non è mai esistito un completo accordo: l'antagonismo politico tra quegli che fa parte della frazione sindacalista rivoluzionaria e il Ferri che occupa una posizione centrale, tra le due ali del partito, si è affermato in parecchie occasioni, e, di recente, per lo sciopero dei ferrovieri per cui il Ferri ha firmato la relazione del Bissolati, mentre il Leone sull'organo del partito combatteva in senso opposto.

Il risultato della Commissione fu invece favorevole al Leone, il quale, unitamente alla Oda Lerda non riteneva affatto compatibile nel giornale la presenza del redattore Paolo Sgarbi. Costui, già impiegato al Ministero della marina, e licenziato per aver fornito dati e cifre all'*Avanti!*, era la creatura prediletta di Enrico Ferri. La Commissione d'inchiesta propose il licenziamento dello Sgarbi anche dall'*Avanti!*; ma il Ferri impedì che tale deliberazione si effettuasse, sospendendo invece solamente lo Sgarbi dal suo ufficio e proponendo la formazione di un Giurì. Ora, per la bocca di Enrico Ferri sappiamo che l'inchiesta compiuta dai compagni Marchesano, Ponzi e Colantoni è riuscita *completamente favorevole* allo Sgarbi, ma la verità è che fino ad oggi i risultati dell'inchiesta sono ignorati. Comunque, la reintegrazione dello Sgarbi avvenne, e fu in seguito a ciò che tutta la redazione, la quale aveva ragioni sue di non ritener chiara la situazione dello Sgarbi, fece le sue proteste. Allora la collera del Ferri, si dice, non ebbe freno; egli licenziò senz'altro, su due piedi, il redattore Giovanni Nava, colui che aveva condotto una vivace campagna contro la Polizia russa a Roma, volendo con ciò intimidire i compagni protestatarii.

La crisi scoppiò: il Castelli, il Bianchi, la Lerda, il Leone si dimisero; il Monticelli e l'Orano — perfin quest'ultimo che nell'altra crisi dell'*Avanti!* era stato vigorosamente sostenuto dal Ferri — anche presentarono le loro dimissioni, restando nel giornale finchè non sia provveduto alla loro sostituzione.

Di tal che, di tutto il ringagliardito manipolo dell'*Avanti!*, tra i vecchi redattori e i recentemente assunti, non è rimasto più nessuno, ed il giornale risprofonda nella crisi, assai più grave e significativa di quella avvenuta or è alcun tempo. Significativo, specialmente per l'uscita del Leone, che era il vero e più assiduo lavoratore del giornale. Ferri così avrebbe avuto ragione di tutti i suoi compagni che non seguivano ricisamente la sua linea politica, le sue simpatie personali e i suoi metodi di lotta.

***

L'*Avanguardia Socialista*, come ho detto, narrerà tutti i retroscena di questo avvenimento giornalistico e politico, che non è certo privo di grande importanza e non sarà lontano di conseguenze sull'atteggiamento e i destini del socialismo italiano. Io so, intanto, di positivo che la frazione intransigente è irritatissima contro i sistemi violenti di Enrico Ferri. E c'è, in codesta irritazione, a quanto m'è parso di comprendere, il presagio e il timore che la tendenza politica del Ferri, fin qui piuttosto incerta, sebbene rivoluzionaria, si accosti definitivamente ai riformisti. Sarà vero anche questo vaticinio? Vedremo noi l'alleanza di Enrico Ferri con Filippo Turati? E i riformisti, che nella passata crisi assunsero così vivacemente la difesa del Monticelli contro il Ferri, che cosa penseranno dei nuovi atti dittatorii dell'irruente deputato di Mantova?

— Intanto — mi diceva uno dei compagni da me interrogati — bisogna assolutamente che cessi la ridicola situazione dell'*Avanti!*, di quest'organo che è di tutti e non è di nessuno. Il sistema di Enrico Ferri di voler contentare tutti è una cosa pericolosa e azzarda per un giornale di combattimento e data la tremenda divisione che c'è adesso nel partito socialista. Le amicizie personali il Ferri se le tenga e le glorifichi per sè; non le imponga ai compagni e non infreni per esse il corso degli avvenimenti e della propaganda. Com'è possibile sacrificare un'intera redazione per salvare, o, meglio, per favorire uno solo? Di più non è permesso giocare così frequentemente con un organismo così sensibile come un giornale moderno, senza il pericolo di compromettere l'esistenza. La passata crisi dell'*Avanti!* è costata novemila lire; quanto costerà quella presente, in cui dodici persone sono licenziate?

Nessun dubbio che la Direzione del partito sarà convocata per esaminare la grave situazione odierna. E quindi il Congresso nazionale deciderà se la Direzione di un organo così importante debba restare in mani oscillanti e così facili a commettere arbitrii, atti d'autorità.

E. M.

Il nuovo disegno di legge

sul dazio interno di consumo.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Oggi l'on. Majorana ha presentato alla Camera un disegno di legge per provvedimenti sul dazio consumo. Nu è il progetto di legge sui tributi locali, che l'onorevole ministro delle finanze ora venuto da lungo tempo studiando, ma questo di cui disegno di legge le vicende parlamentari hanno consentito di apparecchiare, e quanto era necessario proporre per le esigenze di Stato, studiando a fin d'anno il consolidamento dei canoni d'abbonamento dei Comuni per i dazi di consumo governativi.

Il progetto consta di 46 articoli, divisi in 3 titoli, o parti.

La prima riguarda i canoni comunali di abbonamento, che vengono consolidati per un altro decennio a favore dello Stato, facendo però procedere il consolidamento da una revisione dei canoni stessi nell'ambito dello rispettive Provincie, a fine di sgravare quelli troppo elevati, o lasciare a tutti i Comuni indistintamente un equo margine di guadagno.

Vengono in seguito disciplinate le gestioni locali del dazio, tanto se tenute direttamente dall'Amministrazione comunale, quanto se collocate in appalto, col proposito di allontanare ogni eventualità di pericolo di discordi e di danni, e per difendere le ragioni dei contribuenti. Una disposizione di questo titolo regola stabilmente le condizioni degli impiegati comunali del dazio, i quali da lungo tempo reclamano la parità di trattamento con il personale addetto agli altri servizi municipali.

Particolare interesse presenta la terza parte, che tratta delle tariffe daziarie. Secondando i voti ripetutamente manifestati dal Parlamento, si arresta entro certi limiti la facoltà dei Comuni di aggiogare ulteriormente al dazio, inasprendo le voci esistenti e coll'imposizione di nuovi dazi, particolarmente su quei che riguarda i generi alimentari e di prima necessità, e la materie che servono alle arti e alle industrie. In secondo luogo, allargando quel prudente regime liberale inaugurato colla precedente legge del 1896, si concede ai Comuni che sono in grado di farlo senza dissesti del bilancio, la facoltà di rinunciare in parte o totalmente al dazio di consumo.

Contestualmente i due ultimi titoli apportano disposizioni per sgravare i Comuni ancora chiusi dello ultime tre classi, che sono in numero di 223, ad abbattere la barriere daziarie. Questa parte del progetto riveste un carattere facoltativo. Si è voluto, data la varietà delle condizioni locali e la grande differenza che corre fra le condizioni economiche o finanziarie dei nostri Comuni più cospicui e meno, deferire alle iniziative locali tale compito, colla ferma fiducia del cui buon andamento stanno a prova le trasformazioni tributarie eseguite da ben 85 Comuni in soli due anni) che la iniziativa medesima non saranno difetto, e che in un periodo di alcuni anni, se non tutto, la maggior parte delle cinte daziarie scompariranno, e in seguito, non appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, potranno adottarsi provvedimenti più risolutivi.

L'ultima parte del progetto tende a sistemare in basi più semplici, più equa e più sicure l'ordinamento daziario dei Comuni aperti, ciò che agevolerà altresì la soppressione delle cinte.

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 5.

Il *Cittadino* annuncia che, appena approvate le spese per la marina, Mirabello presenterà alla Camera *un disegno di legge per la riforma delle tabelle organiche dei personali civile e militare della marina*, redatto sulle basi della ripartizione dei mezzi.

— Il *Capitan Fracassa* pubblica che è stato trasmesso al Consiglio superiore della marina *il nuovo regolamento dell'Amministrazione centrale*, basato sul criterio della netta divisione del tecnico dall'amministrativo. L'Amministrazione centrale — continua il *Fracassa* — verrà divisa in 5 Divisioni: artiglieria e costruzioni, servizio militare, marina mercantile, servizio amministrativo, Segretariato generale. Il personale dell'Amministrazione centrale verrà tolto all'Ufficio del personale civile e verrà affidato al Gabinetto.

Il *Papa* ha ricevuto il cardinale Satelli, i vescovi di Trieste, Imola e Saint-Jean, e nel pomeriggio i pellegrinaggi francese e belga.

— Alla riunione indetta dall'*Unione agraria italiana*, presieduta dal prof. Chiarli, dell'Università di Losanna, erano presenti il signor Lubin e molti altri delegati di Associazioni agrarie d'Europa. Fin dal principio della seduta è stata riconosciuta l'opportunità di organizzare un Congresso internazionale delle organizzazioni agrarie, che coincida possibilmente con l'VIII Congresso internazionale di agricoltura, convenuto a Vienna per la primavera del 1903.

— Stamane *il Re* e *la Regina* si sono recati in automobile a fare una lunga passeggiata nei dintorni di Roma. Le Loro Maestà hanno fatto ritorno al Quirinale prima di mezzogiorno.

— Oggi *la Commissione d'inchiesta sulla marina* ha interrogato l'ispettore del genio navale a riposo Martinez ed il maggiore del genio navale ing. Rusca.

— Oggi, alle 16, i *congressisti* radicali si sono riuniti al Palatino, ove, guidati dal professor Boni, hanno visitato le antichità romane del Palazzo dei Cesari e del Foro Romano. Ai congressisti venne servita una refezione.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 3 giugno.

Roma, 3, ore 14.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Per una uniforme sistemazione delle farmacie.

CELESIA interroga il ministro dell'interno per sapere se e come intenda provvedere ad una uniforme sistemazione delle farmacie del Regno, ed alla presentazione del progetto di legge promesso nell'art. 68 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

MARSENGO-BASTIA sottosegretario per l'interno, riconosce che la questione delle farmacie è grave. Il ministero la sta studiando, perchè riconosce la necessità di urgenti provvedimenti legislativi. *(Bene!)*

CELESIA richiama l'attenzione del Ministero sulle controversie che esistono tra le Autorità amministrative e l'Autorità giudiziaria, ed invoca transitori provvedimenti. Ringrazia poi l'onorevole sottosegretario di Stato per le assicurazioni date.

Per i prestiti agli enti locali.

BERTOLINI interroga il ministro degli interni per conoscere se intenda presentare un disegno di legge per estendere anche alle altre provincie settentrionali le disposizioni della legge 19 maggio 1904 per la concessione di prestiti agli enti locali, di cui ormai fruiscono tutte le altre provincie del Regno.

MARSENGO-BASTIA assicura che il Ministero si occupa della legge 19 maggio 1904 per la concessione di prestiti agli enti locali, e confida che presto potrà presentare apposito disegno di legge.

FASCE, sottosegretario pel tesoro, ricordate le precedenti sue dichiarazioni relative a questa questione, non ha da aggiungere altro a quanto ha detto il suo collega dell'interno.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

Parlano, facendo raccomandazioni ed osservazioni, gli onorevoli CAVAGNARI, MEZZANOTTE, SANARELLI, MEL, il quale reclama che gli impiegati postali e telegrafici osservino verso il pubblico le norme dell'urbanità, ORLANDO SALVATORE, COTTAFAVI per l'iscrizione dei ricorritori alla Cassa Nazionale di previdenza; GALLINO, SOLIMBERGO.

Approvati tutti i capitoli del bilancio delle poste e dei telegrafi, la Camera passa alla discussione sulle

Dimissioni della Giunta delle elezioni.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito al voto della Camera per l'elezione di Sciacca della Scala, ha risoluto a maggioranza la sua dimissioni, e che essa le dimissioni conferma nonostante le preghiere che personalmente egli, per lettera, le ha rivolte perchè fossero ritirate.

Soggiunge di essere profondamente rammaricato di questa deliberazione della Giunta, che però non è nemmeno conforme alle disposizioni del regolamento, ma che, in ogni modo, deve comunicare alla Camera. *(Approvazioni)*

LUCIFERO dichiara che il presidente, rivolgendo preghiera alla Giunta di non insistere nelle dimissioni, è stato anche in questa occasione fedele interprete del pensiero di tutta la Camera, la quale ha sempre, e meritatamente, dimostrato piena fiducia alla Giunta delle elezioni. *(Bene!)*

Propone quindi un ordine del giorno, col quale la Camera, riaffermando la propria fiducia nella Giunta delle elezioni, la prega di ritirare le dimissioni e di continuare nel suo nobile ufficio. *(Approvazioni)*

FORTIS, presidente del Consiglio, spera che la Giunta delle elezioni si arrenderà al voto della Camera per ritirare le dimissioni, che non hanno ragione di essere. *(Bravo)*

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Lucifero, che è approvata a grandissima maggioranza.

Si incomincia quindi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

SICHEL richiama l'attenzione del ministro e della Camera sui problemi che han tratto alla sistemazione dei fiumi e dei torrenti, notando che, mentre da una parte troppo brevi intervalli lo compagno, specie nell'Alta Italia, sono devastate dalle inondazioni, dall'altro lo Stato spende tardi e male in lavori frammentari quelle somme, se non più, che avrebbe potuto spendere bene a tempo e con utili risultati.

Rileva che i sussidi del Governo sono spesso male distribuiti e sempre insufficienti: che gli sgravi sono resi in gran parte inutili dai formalismi burocratici; che i lavori non si fanno per mancanza di fondi e per ritardo degli uffici nel compilare e nell'approvare i progetti.

Domanda perciò al ministro di consentire che siano eseguiti gli stanziamenti di bilancio, di provvedere a una intera e pronta soluzione della questione delle bonifiche, promovendo e integrando le iniziative locali, di semplificare la procedura e i regolamenti che presiedono all'esecuzione delle opere pubbliche.

Invita il ministro a studiare con cura il problema della navigazione interna secondo il programma compilato dalla Commissione presieduta dall'on. Romanin-Jacur, la cui attuazione imporrà una spesa relativamente piccola e che porterebbe enormi benefizi a tutto il Paese.

ROMANIN-JACUR ringrazia la Giunta del bilancio di aver rilevato l'importanza del problema della navigazione interna, ma si duole che nella relazione di questo bilancio la Giunta medesima abbia affermato che la soluzione di quel problema, come fu proposta dalla Commissione, costituirebbe un'offesa agli interessi della città di Venezia.

Afferma che alla Commissione non è mai venuto in mente di escludere la città di Venezia dalla rete di canali da costruire nella valle del Po.

GALLINO lamenta che lo stanziamento complessivo di questo bilancio sia diminuito in confronto di quello passato.

Invoca una modificazione della legge relativa al regime delle acque, in modo da utilizzarle con opportune opere come forza motrice, e anche della legge che regola le espropriazioni per pubblica utilità, nel senso che i Comuni possano beneficiare del «plus-valore» che viene dagli immobili da espropriare dai piani regolatori.

Circa la viabilità, nota che negli ultimi venticinque anni si sono realizzati sensibili progressi, ma molto ancora rimane a fare, essendo numerosi i Comuni, specialmente fra i più poveri, i quali mancano di strade che li colleghino fra di loro e ai capoluoghi.

E' d'avviso che le cure del Governo debbano rivolgersi a favorire lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie, specialmente per quella rete che si stende attorno al porto di Genova.

Accenna, a questo proposito, alla convenienza di affrettare la costruzione delle linee accessorie attraverso l'Appennino. Richiama l'attenzione del ministro sul frequente ripetersi di disastri ferroviari sulla linea dei Giovi, che dipendono, a suo avviso, dalla esagerata pendenza di quella linea, alla quale perciò bisogna trovare sollecitamente.

CAVAGNARI ricorda di avere, nella discussione del precedente bilancio, presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a dar piena applicazione alla legge del 1897 sul porto di Genova. Lamenta che alle promesse allora avute dal ministro non abbiano corrisposto i fatti e che sia ancora inseguito il congiungimento del molo vecchio con la stazione ferroviaria orientale.

Vorrebbe sapere dal ministro se sia vero che i fondi ecc quali devono farsi l'allacciamento sono stati spesi nell'ingrandimento della stazione principale, ciò che non potrebbe mai dispensare il Governo dall'obbligo di dare intera esecuzione alla legge.

Esaminando l'opera del Consorzio per il porto di Genova, crede che esso sia stato molto opportuno quello che esso ha fatta per disciplinare il lavoro nel porto, anzi che si sia in ciò arrogato delle competenze che non gli spettavano per legge, mentre più profondamente avrebbe potuto dedicarsi a dar sviluppo alle opere portuali. E' urgente che il Governo intervenga per ricondurre il Consorzio del porto di Genova alle sue vere funzioni, togliendo gli ostacoli che si oppongono ancora al promettente sviluppo del primo porto d'Italia.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a dare sanzione alla legge 2 agosto 1897 sul porto di Genova, anche nella parte che riguarda l'allacciamento del molo Vecchio alla stazione ferroviaria della città, parte orientale.»

Dà poi ragione di un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a studiare se, invece di raddoppiare il binario sulla ferrovia litoranea della Liguria Orientale, non convenga costruire la linea interna Genova-Spezia, più rispondente alle ragioni economiche e strategiche. *(Bene!)*

NUVOLONI vorrebbe conoscere dal ministro se sia suo intendimento in un prossimo bilancio d'inscrivere la somma per la costruzione della strada della Valle Argentina, che dalla provincia litoranea, per Taggia, Triora e Briga, metterà alla stazione Ospedaletti-Ventimiglia.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla convenienza di migliorare le condizioni della ferrovia Genova-Ventimiglia, e di metterla in grado di corrispondere alle esigenze del traffico crescenti ed all'importanza internazionale di quella linea. Lamenta che il porto di Porto Maurizio, dopo che fu promosso di prima categoria, quale porto di rifugio, sia stato quasi dimenticato dal Governo.

Circa le strade comunali obbligatorie, rileva i vantaggi apportati dalla legge del 1903 e dal 1903, ma vorrebbe che si provvedesse a mettere i Comuni, e, per quello che riguarda le strade provinciali, anche le province, in grado di mantenere le strade dopo averle costruite. Crede che sarebbe necessaria una legge la quale imponesse allo Stato un contributo nelle spese di mantenimento di queste strade. Presenta in questo senso un ordine del giorno. *(Bene!)*

PALA deplora le scarse attività dell'Amministrazione dei lavori pubblici nell'isola di Sardegna. Reclama impellenti provvedimenti, tra cui quello della giustizia distributiva e dei sacrosanti diritti delle popolazioni sarde, ed invoca dal Governo e dal Parlamento i fondi necessari per dare effettiva esecuzione alle leggi, colle quali furono deliberate opere per l'isola e pel completamento della rete stradale.

La seduta termina alle 19.8.

Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta.

Una sfida dei giornalisti all'onorevole Cavagnari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 19.15.

La seduta si apre qualche minuto dopo le 14. Sono presenti nell'aula circa deputati!

Durante la lettura del processo verbale entrano una trentina di altri deputati. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Marsengo-Bastia, Fasce e Del Balzo.

Di undici interrogazioni iscritte all'ordine del giorno se ne svolgono solo tre; le altre, tutte rivolte al ministro dei lavori pubblici, per l'assenza del sottosegretario Pozzi sono rinviate.

Abbiamo un vivace incidentino allorchè riprendendosi la discussione del bilancio delle poste il presidente dà la parola all'on. Cavagnari. Siccome le sue prime parole sono accolte da rumori, *Cavagnari*, tra l'ilarità dei colleghi, credendo accorgersi che quei rumori partono dalla tribuna della stampa, si guarda con aria provocante e dice al presidente: «Invito quei signori a rispettare l'assemblea!»

Marcora, seccato, risponde: «Ma parli, se deve parlare, e non si preoccupi delle persone estranee!»

Cavagnari, fra l'ilarità generale: «Gli è che io ho da ritenere che lassù vi siano persone educate!»

L'ingiuria è accolta da uno scoppio di proteste e di rumori dalla nostra tribuna, ove tutti lavoravano tranquilli, punto preoccupandosi del deputato di Rapallo; e siccome Cavagnari continua a fissare la nostra tribuna, molti gli gridano: «Ma smettetela, buffone.»

Il deputato di Rapallo, toccato sul vivo, si arrabbia sempre più, e grida: «Se qualcuno di quei signori l'ha con me, può venire anche fuori!» *(Nuovo scoppio di ilarità)*

Il *presidente*, spazientito, grida verso Cavagnari: «Non raccolga le interruzioni nè faccia provocazioni!», e Cavagnari, visto come lo stesso presidente non la prenda sul serio, siede mortificato e indispettito.

Purtroppo, però, l'incidente, che pareva dovesse terminare con la solita ilarità, ha avuto un seguito. I giornalisti non possono tenersi l'ingiuria loro rivolta dal deputato di Rapallo, il quale, da qualche tempo di mostra per noi una vera ossessione, e decidono di mandargli una sfida. Vengono perciò imbussolati i nomi dei giornalisti giovani, presenti alla seduta. La signora Maria Cabrini, resocontista del *Lavoro*, fa il sorteggio. Viene estratto il nome di Petroncini, corrispondente del *Pungolo*, il quale nomina suoi rappresentanti i colleghi Vettori e Cocuccioni, i quali si recano subito da Cavagnari a chiedergli soddisfazione in nome dei resocontisti parlamentari dell'ingiuria rivoltaci.

Cavagnari accetta la sfida, rispondendo a Vettori e Cocuccioni che avrebbe nominato i suoi secondi. Intanto vediamo Cavagnari rientrare nell'aula e avvicinarsi agli onorevoli Galli e Bettòlo, ai quali mostra una lettera intrattenendosi a parlare con essi.

Veniamo a sapere che Bettòlo non era dotto di accettare l'invito di Cavagnari di rappresentarlo nella vertenza. Infatti, più tardi, gli onorevoli Galli e Giovagnoli fanno recapitare ai colleghi Vettori e Cocuccioni le loro carte di visita.

Intanto, alle 15, si era chiusa la discussione sul bilancio, mentre entravano nell'aula il presidente del Consiglio e i ministri Ferraris e Majorana.

Il presidente *Marcora* comunica, fra l'intensa attenzione della Camera, le dimissioni della Giunta delle elezioni. Ad un certo punto dice: «La Camera dovrebbe dire che non è permesso alla Giunta di dare le dimissioni. Io, d'altra parte, non ho nessun articolo del regolamento che mi permetta di infliggere delle multe.» *(Ilarità generale)*

Poi soggiunge: «La deliberazione della Giunta io la credo assolutamente contraria allo spirito del regolamento!»

La Camera esitolisce con clamorose approvazioni queste parole del presidente.

Posta ai voti la proposta dell'on. Lucifero, tutta la Camera si alza come un sol uomo per approvare. Si fa la controprova e restano in piedi solo gli onorevoli Cabrini, Bissolati, Agnini, Vicini, Socci e Siciliani.

Il *presidente* apre quindi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici cedendo il seggio presidenziale all'on. Gorio. La discussione comincia con poco interesse. Parecchi deputati abbandonano l'aula ed al banco del Governo resta il solo ministro Ferraris.

La questione della Giunta delle elezioni

L'agitazione contro la riforma postale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21.45.

Poco meno che tutti sono seccatissimi della crisi provocata dalla Giunta delle elezioni, ma forse il più annoiato di tutti è il presidente Girardi.

I dimissionari per giustificare il loro contegno dicono che la Camera ha dato torto alla Giunta in una questione di computo di voti e che questo schiaffo non si poteva tollerare in silenzio.

Molti deputati che votarono pel Licata rispondono che la Giunta non solo ha contato male, ma s'è condotta molto scorrettamente, giacchè per arrivare a dimostrare che il Licata non poteva essere proclamato a primo scrutinio per la mancanza d'un voto, è andata a frugare una nelle moltissime schede non contestate mai e sulle quali non v'era stata mai ombra di dissidio tra i seggi. Questo non s'è fatto mai e la Camera ha tutto il diritto di non accettare questa novità.

Ma, politicamente parlando, ciò che v'è di più saliente in tutto questo incidente è la fenomenale faccona della Camera.

La Giunta delle elezioni è composta, come sapete, di trenta deputati. Sono più di otto giorni che si parla di questo conflitto tra la Giunta e la Camera, eppure i membri assenti di essa non si sono degnati di fare una scappatina a Roma per dare il loro voto in Giunta o dire almeno quello che pensavano.

Di questo facevansi oggi amare lagnanze, senza ombra di speranza che servano a qualche cosa; giacchè ormai tutti sono persuasi che la Camera tira a campare giorno per giorno senza volerli o saperli appassionare per nulla.

Il Girardi ha creduto obbligo suo, dopo il voto della Camera, di convocare novamente la Giunta affinchè essa dichiari se intende rimanere o andarsene. Egli medesimo scriverà a tutti gli assenti, esortandoli a venire a Roma, e per dar loro il tempo di giungere convocherà la Giunta per mercoledì. Vedremo quello che ne uscirà!

Piglia fuoco la questione della cartolina illustrata, e sono già molti i deputati che dichiarano che voteranno contro l'aumento di prezzo per l'affrancatura di quelle. Gli industriali hanno fatto giungere ai singoli deputati esatte notizie sull'importanza della loro industria, sugli stabilimenti fondati in Italia con ingenti spese per l'acquisto del materiale e delle macchine e sui 38,000 operai che vi lavorano.

Se questo movimento non s'arresta o si non sorge contro di esso un'efficace resistenza in nome di coloro che scrivono lettere, credo che l'on. Morelli-Gualtierotti dovrà rassegnarsi a lasciar cadere il suo disegno di legge.

S.

La relazione Rubini sulle maggiori spese

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,30:

Nella riunione tenuta oggi dalla Sotto-Giunta della finanza al tesoro venne approvata la relazione dell'on. Rubini, sulle maggiori assegnazioni e sulla diminuzione di stanziamento pel bilancio delle finanze. L'on. Rubini ha quindi ritirato il disegno di legge riguardante i gabinetti dei ministri, dando le ragioni di alcune modificazioni da introdursi nel progetto ministeriale.

La Sotto-Giunta ha approvato la relazione, autorizzandone la presentazione alla Giunta generale del bilancio.

L'on. Giolitti ad Anticoli.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La partenza dell'on. Giolitti per Anticoli, avvenuta stamane, ha dissipati i sospetti che si nascevano sulla sua presenza in Roma.

Si trovavano alla stazione a salutarlo molti deputati ed amici dell'illustre uomo, tra cui l'on. Marsengo-Bastia, col quale l'on. Giolitti si trattenne in cordialissimo colloquio.

Telegrafano da Anticoli che l'on. Giolitti è giunto colà, colla sua signora, per la cura delle acque di Fiuggi. Erano alla stazione le Autorità e molto popolo con bandiere e Musiche. All'illustre uomo fu fatta una simpatica dimostrazione.

L'on. Giolitti vi tratterrà ad Anticoli una quindicina di giorni.

Giolitti e il monumento a Pietro Rosano.

Ci telegrafano da Aversa, 3, ore 10:

Il Consiglio comunale, a proposito dell'inaugurazione del monumento a Pietro Rosano, ha invitato a parteciparvi l'ex-presidente del Consiglio, on. Giolitti. Questi ha telegrafato in risposta al sindaco: «La notizia che ella mi dà col suo telegramma dimostra la nobiltà di sentimenti di codesto Consiglio, che degnamente risponde alle infami calunnie che amareggiarono Pietro Rosano.

«Sono molto lieto di partecipare alle onoranze in memoria dell'indimenticabile amico.»

Tra un atto e l'altro

In questi giorni, comici e amministratori di compagnie discutono molto intorno a un quesito proposto a Parigi e anche in Italia alla gente di teatro: se sia o non sia possibile e opportuno di sopprimere gli intermezzi fra l'uno e l'altro atto del teatro di prosa. E' probabile che la discussione sia causa per molte ragioni d'indole tecnica. Ad ogni modo è indizio di un mutamento nello spirito che governa questa istituzione del teatro, associata in tanta varietà di forme sul suolo di tutte le civiltà, e per cui poco penetrato al lume della psicologia.

Taluni vogliono sopprimere e scorciare l'intermezzo, perchè il pubblico ha fretta di tornare a casa, e la diana picchia di buon mattino ai vetri della gente che lavora. Or son cinquant'anni, il teatro non si preoccupava nemmeno di questa rispettabile parte dell'umanità, che giorno per giorno si allarga fino a diventare tutto intiero il genere umano. Soltanto alla domenica e nelle altre feste comandate, le Muse del Coturno e del Socco, — secondo si diceva allora, — lasciavano cadere gli avanzi di uno spettacolo diurno sulla modesta imbandigione spirituale della piccola borghesia.

Poi che il teatro era allora in signoria dell'aristocrazia e delle Corti. Le grandi famiglie avevano un palco fisso all'opera e un altro alla commedia; e quest'obbligo si era inscritto talora nei contratti nuziali, come io l'ho letto in certi capitoli conservati in archivio da una illustre famiglia napoletana. Così che lo spettacolo teatrale, prima d'essere un fatto artistico, era uno dei lavori forzati che la mondanità ha sempre imposto a se stessa, e l'Olimpo delle persone «di qualità» si divertiva scarsamente a udire per dieci sere di seguito Maleroni nell'*Otello* o Negrini nel *Trovatore*. All'undecima sera si sedeva sui palchetti come in un salotto, chiacchierando dei casi propri, con le spalle quasi voltate al palcoscenico; e si giungeva a persuaderci che ciò che v'ha di meglio nel teatro sono le signore che vi assistono, e gli intrighi galanti cui esso dà luogo. Ai tempi di Goldoni il passatempo era anche più svariato: dall'alto dello *barcaccie*, il patriziato sputava sulla testa dei borghesi della platea e li bersagliava con i mozziconi di candele fumiganti sulla faccia delle caristidi dorate. In questa età di magnificenza non si sarebbe potuto accennare alla soppressione degli *entr'actes*.

Ma io credo che il superbo Senato, seduto alle *premières* contemporanee, in assemblea della celebrata nostra aristocrazia del censo, del blasone e dell'ingegno, coltivi anche oggi nell'intermezzo la parte più interessante della spettacolo. Molto sovente un uomo che ha speso tranta, cinquanta o anche cento lire per partecipare a una serata che potrebbe anche essere storica, e che là è almeno nelle ventiquattro ore in cui i giornali ne parlano, reca seco in poltrona il convincimento che lo spettacolo importante non è tanto quello del palcoscenico quanto quello della propria persona. Il semplice desiderio di vedere, divampa in entusiasmo nei teatri popolari; negli altri accende forse soltanto gli abitatori dell'estrema platea o dell'inaccesso loggione; i quali hanno però avuto in sorte i posti donde si vede male. Ma fra i mondani e gli intellettuali, parecchi hanno più tosto in animo di farsi vedere che di vedere; tanto più che per molta gente di mondo il teatro è troppo intellettuale, mentre per moltissimi intellettuali, per tutti gli intellettuali che non hanno scritta una commedia o che l'ebbero fischiata, non è se non contraffazione mondana della letteratura. E il quarto d'ora di tutti costoro è appunto l'*entr'acte*.

Piacevole cosa l'*entr'acte* in queste serate! Io lo amo per il suo carattere latino, poi che soltanto noi latini abbiamo la virtù di cercare nelle cose l'*a côté*: di far l'amore alla mensa, la politica in versi, il salotto a teatro. Nelle razze meridionali non è spento il senso plastico, il culto del bell'atteggiamento, del bell'effetto di torace o di denti bianchi scoperti nel sorridere, alimento a gloria della statuaria greca e del circo equestre contemporaneo. Il sipario cala, i lumi si riaccendono: e gli uomini si sollevano lentamente dalla poltrona, arrovesciando il dorso sulla spalliera della seggiola di fronte, e lo sparato della camicia, incandescente sotto la luce elettrica, s'incurva come la scaglia d'una corazza. Gli sguardi vagano dolcemente e si sforzano i tratti delle signore attenuati dalla penombra dei palchi che le ringiovanisce. Poi le file di poltrone si vuotano a mezzo: una metà del loro popolo augusto grida forte, nei corridoi, per farsi sentire: l'altra sorride molto, nella sala, per farsi vedere. E i gruppi si atteggiano come fossero sotto il pollice della vanità, — posto che la vanità si dilettasse di scultura e pregasse la Fatalità di servirle da modello. In quel momento è possibile calcolare, senza tronna incertezza, quanto doni di parrucchiere, quante di tenore e quante di *tornados* compongono un elegante professionale. I critici chiacchierano, per lo più tutti insieme, fino al primo stridore dei violini in orchestra. Chi volesse sapere indiscretamente che cosa scriveranno i critici non ha che ad ascoltarli e capovolgere qualche volta le conclusioni nel loro discorso.

In fine, nell'intervallo, la commedia scende dal palcoscenico nella sala. Un pubblico latino è un pubblico di attori che ignorano se stessi. E chi si compisce di osservare da vicino quel modo di vita e quell'ordine di uomini riprodotti di consueto alla ribalta su che la realtà è più divertente della sua finzione. Un mio amico, scrittore di commedie e amatore del regno, mi regalò una volta questa lapidea definizione: Il teatro di prosa è i fatti degli altri. Ebbene non sono essi più svariati e piacevoli nell'intervallo che durante l'atto, nella vita che nella commedia!

Ad esempio, quando i personaggi della commedia fanno all'amore — e per lo più non hanno far altro — appartengono completamente alla propria passione, al capriccio o all'avventura galante, secondo i casi. La signora dice: «Ebbene sì! A domani, alle due.» Il giorno dopo, cioè al secondo atto, il primo amoroso arriva puntualmente alle due precise. Impossibile che a un primo amoroso, il quale ha un convegno, accada di perdere il treno, di smarrire il portafogli, d'essere aggredito da un amico reduce d'A-

merica, stesso da un cane idrofobo, investito da una tramvia. Egli è un mezzo della fatalità: allo due precise sarà al suo posto. Egli professa la sua arte o il suo mestiere nominalmente, soltanto per il cameriere che lo annunzia nel salotto della prima attrice, poi che se l'esercitasse sul serio non potrebbe essere a disposizione di lei e dell'autore a ogni momento dell'atto e dell'*entr'acte*. Nessuno s'è mai chiesto come riesca a nutrirsi tutta questa gente delle commedie, dedita all'unico ufficio di far all'amore e sgranare un rosario di motti spiritosi. Debbono esser tutti proprietari che non pagano fondiaria e professionisti che vivono di rendita.

E però il pettegolezzo della commedia è falso, mentre quello degli intermezzi è vivente. Gli manca il grande, invisibile e assiduo cooperatore nostro, il caso: il caso irrisore e contraddittore, giocondo e beffardo, che fa la parte dalla fantasia nel poema della vita, e crea le piccole vicende fortuite e maligne, piene di dispetto e di gaiezza, le quali ci fanno fare così spesso il contrario di ciò che avevamo stabilito e sempre senza un perchè. Senza l'opera sua i fatti degli altri mancherebbero di sapore e non occuperebbero nessuno. Quando si mescola alla commedia del teatro, anche il caso diventa un personaggio; cioè un burattino dalle mosse premeditate: utile, intelligente, volonteroso, logico e preciso. Poi che in palcoscenico, al contrario che nella vita, tutto ha un perchè rispettabile, indiscutibile e incoercibile, per la stessa ragione che tutte le cameriere hanno un grembiale e una cuffia bianca. Ma quando la commedia, fra un atto e l'altro, ritorna ad agitare i suoi sonagli ha gli spettatori, l'imprevedato riprende possesso del suo regno, e lo spettacolo torna ad essere bizzarro e interessante, almeno per valore che lo recitano.

E però l'*entr'acte* non può non giungere gradito a chiunque s'è ritagliata una particina, per piccola che sia, nel repertorio inesauribile della galanteria mondana. Nei palchetti popolati da quella parte di umanità che ancora vive la vita gaia di coloro il cui calendario non reca giorni di scadenze nè ventisette del mese, si intrecciano commedie assai più graziose di quelle degli autori più accreditati. La più realistica fra le commedie è meno vera, cioè meno bizzarra, meno capricciosa e meno fantasiosa della cronaca quotidiana dei salotti. La verità contiene sempre una parte di inverosimiglianza che il teatro non può rendere senza disobbedire alla sua legge fondamentale, chè quella di conchiudere sempre, mentre la vita non conchiude mai. Il teatro ha una logica; la vita in generale e anche più la vita mondana non ne hanno fortunatamente alcuna. Esse son geniali e bizzarre come un sofisma, mentre il teatro è schematico quanto un sillogismo. Visto un primo atto uno spettatore pratico sa come finirà l'ultimo. Ma nessuno all'incontro può prevedere quale disegno inopinato finirà sulla tela di un *fiacre* perduto nell'intermezzo fra un proprietario di scuderie da corsa e una signora della società, fra le speranze di un letterato illustre e la dote di una figliuola di banchieri ebrei.

Fino a che il teatro sarà dunque un'istituzione elegante, comunque al salotto, e vi si andrà in abito di sera, l'*entr'acte* continuerà, come lo fu per i nostri nonni, il più prezioso dei suoi doni. Se invece, nelle città industriali, esso è già come in America completamente signoreggiato dal pubblico che gli chiede soltanto uno svago alla schiacciante fatica diurna, un ripeso anzi che un ricominciamento di attività, allora conviene che le attrici si abbighino a mutar di vestito e gli attori a ripassar le parti, perchè l'intermezzo è condannato. Poi che è possibile che soltanto per chi mena un'esistenza suburbana, svariata solo dal passaggio della tramvia che scuote i vetri dell'opificio nei telai e le fantasticherie degli impiegati nei registri aperti, un dramma o una commedia sieno di per se stessi una grande lusinga; e possano allegrare una giornata pesante col miraggio d'un mondo superiore ove le donne sono quasi sempre scollate e hanno le labbra più rosse del vero per profferire parole d'amore più sonore del verosimile.

Bergeret.

Il Congresso radicale discute il problema militare.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 14,30:

Nella seduta di stamane il presidente *Carutti* propone che le varie proposte siano coordinate da una Commissione e presentate raggruppate al Congresso. L'assemblea delibera al presidente tale coordinazione. Si passa quindi alla discussione del tema: « Problema militare ».

Prende la parola l'on. maggiore Frascarelli. Egli, dopo avere riassunta la parte tecnica, propone di tenere costantemente viva nel paese l'agitazione contro le spese militari.

Il prof. *Palmieri*, a nome del Circolo radicale di Palermo, sostiene che le spese militari non possono veramente chiamarsi spese improduttive, e nelle attuali condizioni internazionali non si può parlare di diminuzione delle spese militari, specialmente per quanto riguarda la marina.

Ciraolo sostiene la necessità di una regolare inchiesta parlamentare sull'esercito. *Pelagna* è favorevole al reclutamento regionale. L'estensore *Latorre* parla dell'ordinamento sanitario militare.

Sacchi si compiace della larghezza della discussione; crede che la difesa militare sia il primo bisogno della patria; ma desidera un nuovo ordinamento militare diverso dall'attuale che si dovette a Luigi Pelloux e che servì unicamente per sgravare la carriera di molti. Ritiene che si debba cambiare l'attuale divisione dei Corpi d'armata. Essa ora è fatta con l'assenza di ogni concetto democratico. Ricorda che non senza procurarsi amarezze si ribellò all'andazzo di proclamare improduttive le spese militari. Egli è favorevole all'inchiesta parlamentare senza alcuna remora di sospetto o di accusa come la fatalità ha voluto per quella della marina. Giudica che senza di essa non si può dire con sicurezza se e dove e come si possano ridurre tali spese. È favorevole al reclutamento territoriale, perchè istituzionalmente può ridurci più economico; ma non si vuole pronunciare. Cita l'esempio della trasformazione dell'artiglieria, e rende omaggio a Pedotti che arrestò la costruzione ritenuta errata. Conclude che i radicali debbono sostenere che si spenda quanto occorra, ma non male come si è fatto finora, per ottenere ogni e per l'avvenire quella tranquillità, che non abbiamo ancora raggiunto per colpa delle Autorità militari.

Altri oratori svolgono i loro ordini del giorno su diverse questioni attinenti al problema militare. *Lopezzo* manda un saluto alla Società per la pace universale, e si vota la proposta Ciraolo per acclamazione.

Funzionari dell'Adriatica che passano al servizio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

A quanto si assicura, dei tre direttori dell'esercizio dell'Adriatica, il comm. Alsona, ora direttore del Movimento e Traffico, andrebbe a Milano o a Torino come direttore compartimentale; il comm. Agazzi, ora direttore del Materiale e della Trazione, pure sarà collocato a riposo; il comm. Osio, ora direttore dei Lavori, passerebbe al Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie di Stato. Di questo Consiglio farebbero così parte: il comm. Calvori, il comm. Rota, ora all'Ispettorato governativo, e il comm. Osio.

Entrerebbero a formarvi altri tre consiglieri.

La guerra russo-giapponese.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Il movimento per la pace.

L'inghilterra contraria ad una conferenza internazionale — Come i russi vorrebbero ottenere migliori condizioni — Il Giappone aspetta di prendere Vladivostock.

Londra, 3, ore 2.

Lo *Standard* ha da Washington: « L'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, ha ricevuto l'ordine di comunicare al Governo russo che è opinione di Roosevelt che il Giappone è disposto ad accogliere delle proposte indirette di pace. »

Lo stesso giornale ha da Sciangai: « Il console giapponese reclama il disarmo dei carbonieri, attualmente a Woosung e Sciangai, e minaccia di inviare navi da guerra giapponesi. »

Pure lo *Standard* ha da Tokio: « I giapponesi serbano silenzio circa la questione della pace. Evidentemente non vogliono vederla conclusa che dopo l'occupazione di Vladivostock. »

L'*Exchange Company* riceve da Washington che l'Inghilterra assicurò l'America che in nessun caso consentirebbe alle condizioni della pace russo-giapponese se si sottoponessero ad una Conferenza internazionale.

Telegrammi da Pietroburgo dicono che Witte dichiarò, in una intervista, che il Consiglio dei ministri non ha adottato verun progetto circa l'Assemblea nazionale.

Nei Circoli diplomatici russi si stima che migliori condizioni di pace si otterranno mostrandosi decisi a continuare la guerra. Ma lo Tzar si sarebbe dichiarato stanco di assumere ogni responsabilità dinanzi alla Nazione.

Pietroburgo, 2, ore 7.

Nel *Grajdanine*, Mitchersky fa notare che, per quanto rapido possano essere le deliberazioni del *Zemsky Sobor*, sulla questione della pace e della guerra, l'offensiva giapponese, più rapida ancora, può complicare ed aggravare la situazione, e compromettere i negoziati. La convocazione affrettata dello *Zemsky Sobor* sarebbe indizio di smarrimento tale da turbare gli animi anzichè rassicurarli. Perciò sarebbe preferibile sottoporre la questione della pace ad un'Assemblea comprendente il Consiglio dell'Impero, il Senato ed il Santo Sinodo.

Roosevelt tenta indurre la Russia alla pace.

Washington, 2, sera.

Il presidente Roosevelt e l'ambasciatore di Russia ebbero ieri, nel pomeriggio, un'intervista cordiale. Roosevelt espresse la sincera speranza che la Russia concluderà la pace col Giappone, il prolungarsi della guerra non potendo che aumentare le pretese del Giappone ed essendo difficile alla Russia di riavere vittoriosa.

L'ambasciatore rispose di credere che la Russia sia intenzionata di continuare la guerra, perchè non vorrebbe nulla ad attendere, e pensa che il momento attuale è inopportuno pei negoziati di pace, che da nulla sono imposti.

L'ambasciatore aggiunse che avrebbe fatto note allo Tzar le idee di Roosevelt, avvertendolo che questi sarebbe disposto ad assistere in Russia nei negoziati di pace.

Roosevelt non potè fornire all'ambasciatore alcun schiarimento circa le condizioni di pace richieste dal Giappone.

La Russia e le proposte di mediazione.

Parigi, 2, ore 21,30.

Il *Temps* riceve da Washington questi particolari intorno al colloquio che ebbe ieri il conte Cassini, ambasciatore di Russia, col presidente Roosevelt.

« Il Presidente disse al suo interlocutore che esprimendo la speranza di vedere la pace ben presto conclusa nell'Estremo Oriente credeva essere l'interprete dei sentimenti di tutte le Potenze, come dei suoi propri e di quelli del suo Governo.

« Il conte Cassini ha fatto notare nella sua risposta che se le condizioni del Giappone erano così rigorose come si diceva, la Russia avrebbe vantaggio a continuare la guerra indefinitamente, colla speranza di vincere per terra.

« L'ambasciatore d'Italia visitò il conte Cassini nella serata. Questi avrà un nuovo colloquio con Roosevelt, non si tratta avrà ricevuta una risposta dal suo Governo, a cui ha comunicato per telegramma le parole del presidente Roosevelt. »

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: « Consigli straordinari sono quotidianamente tenuti a Tsarkoje-Selo. Le loro riunioni così frequenti sembrano indicare preoccupazioni di pace.

« Ma mi si afferma da ottima fonte che nulla è stato fatto o deciso ancora in questo senso.

« Gli articoli di giornali francesi sulla necessità assoluta di abbandonare questo conflitto inutile producono una impressione profonda a Pietroburgo. Alcuni giornali soltanto dichiarano, pur riconoscendo lo spirito rischievole che detta i consigli francesi, che il popolo russo solo deve risolvere la questione.

« Le *Novosti* appoggiano il *Novoje Vremja* per domandare l'intervento delle Potenze a fine di impedire un trattato di Santo Stefano giapponese; ma l'idea di un Congresso non trova eco alcuna nei circoli bene informati.

« Un articoletto del *Messaggero Ufficiale* annuncia che il progetto Bouliquine sarebbe pronto e non tarderà ad essere sottoposto al Consiglio dei ministri.

« Souvorine, direttore del *Novoje Vremja*, osserva che è il popolo e non la burocrazia che pagherà le indennità di guerra; spetta quindi al popolo decidere per la guerra o per la pace. »

L'ardore bellicoso dei giornali russi.

Pietroburgo, 3, ore 10,30.

I giornali continuano a dimostrare la necessità della guerra ad oltranza. La *Moskovskija Viedomosti*, organo reazionario, parlando di una guerra di 30 anni con un dittatore, lo stabilimento dello Stato d'assedio e del piede di guerra, dapprattutto non sarà necessario.

Lo *Sviet* dice che la continuazione della guerra avverrà fra la civilizzazione cristiana e la civilizzazione pagana.

Le *Novosti* credono che l'Europa deve procurare alla Russia tutta la possibilità di attendere, per concludere una pace che non comprometta il prestigio degli stati civilizzati.

La grande portata della vittoria navale giapponese.

Tokio, 3, ore 2,15.

La vittoria di Togo *modifica* considerevolmente la situazione, anche in terra. Lascia tutte le province marittime della Russia alla mercè del Giappone, permette il bloccare Vladivostock, di occupare l'isola di Sakaline, la foce dell'Amour, la penisola Kamchatcha e qualunque punto tra il fiume Tumen e il Circolo Artico.

Un ufficiale straniero dichiara che la Russia può perdere ora tutto il litorale Pacifico. Solo catacolo all'offensiva giapponese è Vladivostock, i cui difensori saranno facilmente investiti. L'Amour è aperto al Giappone.

I soli mezzi di difesa della Russia dipendono ora dalla capacità della ferrovia transiberiana.

Togo annunziò ieri il ritorno delle navi giapponesi, inviate a continuare l'inseguimento a nord. Quelle inviate a sud, fra cui l'*Iwate* e il *Yakumo* sono ritornate oggi, dopo aver minuziosamente esaminato tutte le acque fra Tsu-shima e Sciangai, ed avere incontrato nessuna nave russa.

Kasimura trovasi a bordo dell'*Iwate*. Riferisce che il 27 l'*Iwate* attaccò vigorosamente alla distanza di tre chilometri il *Zemtchug*. Alle tre pomeridiane il *Zemtchug* era in fiamme, circondato dal fumo, ciò che impedì al resto della flotta giapponese di scorgerlo.

Le cinque cause della disfatta russa.

Il parere dei tattici giapponesi. I marinai di Togo credono in un intervento soprannaturale.

Tokio, 2.

Si discutono qui animatamente le cause principali della sconfitta navale russa. Uno stratega giapponese dice che le cause sono:

1.o Ricognizioni imperfette, informazioni incomplete, erronee, ingannevoli;

2.o Cattiva formazione del combattimento, mostrante che Roistvensky non si aspettava di incontrare Togo a Tsu-shima;

3.o Lo stato atmosferico, la direzione del vento, la posizione, per modo che i russi, accecati dal sole, cannoneggiavano contro vento;

4.o Scarsità ed esaurimento di munizioni, ciò che cagionò probabilmente la capitolazione di Nebogatoff;

5.o Il tiro dell'artiglieria russa era notoriamente inferiore a quello dell'artiglieria giapponese.

Alcuni tattici rimproverano ai russi di aver tentato di passare lo stretto di Tsushima, ma gli altri sostengono che il tentativo di Roistvensky era il solo che avesse probabilità di successo. Sembra sempre che Roistvensky ignorasse completamente che tutta la flotta di Togo era concentrata a Tsu-shima.

Molti ritengono che Togo doveva assolutamente mirendere la posizione in un punto da cui potesse facilmente intercettare i passaggi di Tsu-shima, di Tsugaro e di Soya.

Secondo le carte marittime, il punto più sulla costa occidentale presso l'ingresso occidentale del canale di Tsugaru. Molti giapponesi considerano questo punto, ma il segreto fu gelosamente custodito.

Le Autorità navali poi continuano a discutere circa la causa che preparasse il grande successo dei giapponesi. Esse rilevano le particolarità con cui i giapponesi conservarono il riserbo segreto sulle loro forze militari.

Molti tecnici attribuiscono interamente la vittoria dei giapponesi al tiro superiore dei loro cannoni. Sembra che Togo, persuaso che avrebbe dovuto combattere in pieno mare, esercitò lungamente gli equipaggi in manovre di tiro contro vento durante furiose tempeste e l'andeggiamento delle navi, dimodochè, appena le due flotte furono una contro l'altra, la superiorità dei giapponesi si manifestò evidente.

Il fatto che i prigionieri giapponesi poterono affondare corazzate ed incrociatori dimostra la grande precisione di tiro dei giapponesi e la falsità dell'asserzione che le corazzate e gli incrociatori non possono essere affondati dall'artiglieria. L'atteggiamento dei marinai giapponesi di fronte alla vittoria riportata è curioso. Il messaggio di Togo all'Imperatore, dicente che la vittoria era un effetto dell'influenza soprannaturale del Mikado, rispecchia il sentimento dominante dei marinai, i quali dichiarano che nulle altre forze umane non avrebbero potuto raggiungere un così grande risultato.

Come fu affondato il "Kniaz Souvaroff,,

Londra, 3, ore 9.

Il *Daily Mail* ha da Tokio: « Il comandante della controtorpediniera *Murasame* dice che si avvicinò a 100 *yards* dal *Kniaz Souvaroff*, gli lanciò una torpedine Whitehead di 18 pollici. Il *Souvaroff* cominciò ad affondare lentamente, sotto il fuoco delle grosse navi. Il *Murasame* si avvicinò maggiormente e gli lanciò un'altra torpedine, che colpì la camera delle macchine d'avanti.

« La corazzata si alzò fuori acqua per qualche minuto, poi scomparve. In causa dello stato agitato del mare durante la prima parte del combattimento, la chiglia delle navi russe era esposta al disopra della linea di immersione, offrendo un bersaglio eccellente ai cannoni giapponesi e permettente di economizzare le torpedini.

« A bordo del *Kamchatka*, un obice avendo colpito la passerella, tutti gli ufficiali furono precipitati in mare. Risulta dalle ultime informazioni che l'*Orel* è maggiormente in cattivo stato di quanto si credeva. »

Il Mikado fa rilasciare Nebogatoff.

Tokio, 2.

Il Mikado ha ordinato di rilasciare Nebogatoff, affinchè porti allo Tzar il rapporto sulla battaglia di Tsu-shima e la lista delle perdite russe.

Le navi-ospedale *Orel* e *Kostroma* sono trattenute provvisoriamente a Sasebo.

L'ammiraglio Enquist giunto a Manilla con tre navi avariate.

Manilla, 2.

Il contr'ammiraglio russo Enquist è giunto in questa baia alle ore 7 di sera, a bordo della nave ammiraglia *Aurora*, cogli incrociatori *Oleg* e *Jemtchong*, a cui bordo si trovavano numerosi feriti. Tutte le navi sono più o meno avariate.

Questo telegramma annuncia le notizie precedenti, secondo le quali l'ammiraglio Enquist sarebbe giunto a Vladivostock con l'*Oleg*.

Anche i forti di Tsu-shima collaborarono alla vittoria giapponese.

Tokio, 2.

Si ha da Nagasaki che i superstiti delle navi russe dicono che i giapponesi manovrarono in modo da spingere la flotta russa sotto il fuoco dei forti di Tsu-shima, le cui artiglierie affondarono l'*Oslabia*.

La flotta russa, attaccata continuamente dalle torpediniere, era sabato ora in disordine e incapace di prendere una formazione qualunque. I soli suoi ordini erano di dirigersi a Vladivostock. Le munizioni russe si esaurirono rapidamente e il tiro dell'artiglieria russa non era preciso.

L'opera dei sottomarini nella battaglia navale

Victoria (Columbia Britannica), 2.

I giapponesi sbarcati dal vapore *Kwanga-maru* dicono che tanto i russi che i giapponesi misero due mesi fa in azione i sottomarini. Si crede che la vittoria dello stretto di Corea si debba principalmente al loro impiego.

Un ricordo nazionale sul luogo della vittoria di Togo.

Tokio, 2.

Per rispondere a numerose domande, il Ministero della marina ha deciso di innalzare, per sottoscrizione nazionale, un faro presso l'isola di Okinoshima, per commemorare la vittoria di Togo. I proiettori illumineranno un raggio di otto miglia, abbracciando così quasi tutta l'estensione del campo di battaglia navale.

I giapponesi muovono per occupare l'isola di Sakhaline.

Londra, 3, ore 14,30.

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « Una spedizione giapponese partirà per l'isola di Sakhaline. »

L'isola di Sakhaline, lunga e stretta striscia di terra, è posta parallelamente alla costa orientale dell'Asia, al nord del Giappone, da cui è separata dallo stretto di La Perouse. Prima del 1875 appartenne per metà al Giappone e per metà alla Russia, che la ricevette, ceduta al Giappone in cambio le isole Kurili. E' adibita a colonia penale della Russia. Contiene eccellenti miniere di carbone fossile ed è abitata da popolazione di tipo giapponese e da kongusi. E' da lungo tempo che i giapponesi ne amerano il possesso, soprattutto per godere dell'abbondante caccia delle foche.

La liberazione del « Lena ».

San Francisco, 2.

Il Governo ha dato ordine di rimettere in libertà l'incrociatore ausiliario *Lena*, trattenuto dal mese di dicembre scorso. Il *Lena* salirà a Vladivostock come nave-ospedale.

La ripresa della offensiva giapponese in terra.

Parigi, 3, ore 9.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « L'offensiva giapponese sarebbe stata ripresa il mattino del 1.o giugno. Bisogna aspettarsi una sorpresa circa il risultato. »

Pietroburgo, 2, ore 7.

Linievitch telegrafa che i giapponesi cominciarono il 29 scorso l'avanzata contro i distaccamenti russi e occuparono la valle della Taisho, dinanzi al colle Falcheshiha. Una banda di kongusi e sud-ovest di Khorsun fu dispersa ed ebbe parecchi uccisi.

Una riunione privata degli "Zemstwos,,

Per la convocazione dei rappresentanti del popolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 1.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da Mosca: « Una riunione privata fra i membri degli *Zemstwos*, organizzata da Ochipoff, sarà tenuta nella casa della nobiltà.

« La riunione proporrà di discutere anzitutto la questione relativa alla convocazione dei rappresentanti del popolo, senza preoccuparsi del modo col quale essa dovrà essere fatta, e inviterà i cittadini delle varie classi sociali ad aderire alla proposta. I delegati dei partiti operai saranno ammessi con voto deliberativo nella Commissione Duma, per la questioni concernenti il miglioramento delle loro condizioni. E' stata costituita una Lega fra i commessi di commercio per la tutela degli interessi della classe e per regolare i rapporti fra gli impiegati ed i padroni. »

Nuovi disordini operai a Pietroburgo.

Pietroburgo, 3, ore 7.

Si teme la rinnovazione di disordini operai. Dei manifesti avendo annunziata la chiusura dell'officina di costruzione delle vetture ferroviarie in seguito alle nuove ripetute degli operai, questi tentarono di penetrare a forza nell'officina. I cosacchi li dispersero a colpi di nagaika.

Un fatto distaccamento di cosacchi protegge l'officina Poutilow, nella quale si è manifestato uno sciopero. La Direzione dello stabilimento ha rivolto un ultimo appello agli operai, minacciando di chiudere l'officina.

Uno sciopero è pure segnalato all'officina Strebell, protetta da 50 cosacchi.

L'ingresso in Berlino della fidanzata del Kronprinz.

L'imperatore riceve le Missioni straordinarie.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 20:

La duchessa Cecilia, fidanzata del Kronprinz, fece il suo solenne ingresso a Berlino alle ore 17. La via percorsa dalla Duchessa fino al Castello reale era magnificamente cenata di ghirlande di fiori e bandiere. Grandissima folla, calcolata in parecchie centinaia di migliaia di persone, faceva ala lungo il percorso, acclamando. Il tempo era splendido.

La granduchessa madre Anastasia, giunta poco dopo mezzodì, discese al castello Bellevue.

L'Imperatore ricevette oggi le Missioni straordinarie e i rappresentanti degli Stati, che non hanno inviati Principi di Case sovrane, incaricati di presentare le felicitazioni pel matrimonio del Kronprinz.

Furono successivamente ricevuti l'ambasciatore degli Stati Uniti e le Ambasciate straordinarie di Spagna, Francia e Turchia, introdotte dagli ambasciatori dei rispettivi paesi; indi furono ricevute le Missioni di Persia e Serbia, poscia i rappresentanti diplomatici di Costarica, Cuba, Cina, Svizzera, Messico e Lussemburgo. La maggior parte delle Missioni presentarono lettere autografe dei loro Sovrani e Capi di Stato.

L'Inghilterra afferma la propria preponderanza sull'Afganistan.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 14,30:

Alla Camera dei lordi si discute la questione dell'Afganistan. I rappresentanti del Governo dichiarano che l'Inghilterra mantiene un'influenza preponderante negli affari esteri dell'Afganistan e fa assegnamento sulla buona volontà dell'Emiro per compiere riforme e lavori interni.

Un violento terremoto nel Giappone.

Ci telegrafano da Tokio, 3, ore 6:

Un violento terremoto vi fu nel centro del Giappone, specialmente a Maronima ed a Simonoseki. Si ignorano l'estensione della zona in cui fu avvertito, i danni ed il numero delle vittime, ma si ritiene siano elevati.

La relazione Saporito sui consuntivi della marina.

Un commento della « Tribuna ».

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

La *Tribuna*, a proposito della relazione Saporito sui consuntivi della marina, dice che da essa non emerge nulla di meno che corretto sotto il punto di vista dell'impiego del denaro dello Stato; fa quindi una larga critica della relazione Saporito, e dice che questa, dopo aver messo in evidenza le imputazioni di spese non corrispondenti ai varii capitoli del bilancio, non ha esaminato le cause che originarono o determinarono tali imputazioni errate, mentre ciò gli sarebbe riuscito facile colla grande mole di documenti messi a sua disposizione.

Notando quindi i particolari, la *Tribuna* fa osservare che la spesa di L. 6033 per ghiaccio ed acqua sostenuta in poco più di due mesi dalla nave *Città di Milano* non è affatto eccessiva, perchè Saporito avrebbe dovuto tener presente che questa nave è unicamente destinata alla riparazione dei cavi sottomarini, ed ha bisogno di grande quantità di ghiaccio per tenere a bassissima temperatura il caoutchuc e le saldature dei cavi sottomarini.

Circa all'acqua potabile, la *Tribuna* dice che essa non è affatto un genere di lusso per l'equipaggio, ma un elemento necessario per le macchine, che non funzionano che con acqua dolce.

Combatte quindi altre osservazioni di Saporito riflettenti alcune spese e provvedimenti, anche la sterile e corta gromolanti. Osserva che nel alcuni inconvenienti rilevati da Saporito, il ministro della marina ha già provveduto fino dall'anno scorso colle necessarie riforme al bilancio 1903-1904.

« Concludendo, — dice la *Tribuna*, — la relazione Saporito non è equilibrata, e se Saporito non avesse messo nella sua relazione un carattere politico e non fosse stato spinto a sollevare tale rumore da ciò scopo evidentemente partigiano, avrebbe dovuto pure, constatando le irregolarità notabili che si riscontrano in tutte le amministrazioni, concludere la sua relazione affermando a viso aperto che nessuno scorrettezza, nel senso vero della parola, egli aveva potuto rilevare, e che tutti i provvedimenti da lui invocati per correggere e migliorare il funzionamento contabile dell'Amministrazione della marina vennero per la maggior parte di già attuati dal presente ministro.

La Giunta del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 19:

La Giunta del bilancio nella riunione d'oggi ha approvata la relazione Pais sul bilancio della guerra, autorizzandone la presentazione alla Camera.

Ha approvato inoltre la relazione Fani sulle maggiori assegnazioni al bilancio della grazia e giustizia. Vanno quindi posto in discussione il disegno di legge per l'aumento di L. 400,000 sul capitolo del bilancio dell'interno, riflettente i soccorsi ai danneggiati dalle alluvioni. Presero parte alla discussione Prinetti, Aprile, Giovanelli, Bertolini, Vendramini e Saporito. Bertolini espose l'opportunità di aumentare della somma da 400 a 500,000 lire e varebbe che si desse incarico al relatore di fare tale proposta al Governo. Vendramini si associa. Saporito vorrebbe invece che la proposta, se necessaria, partisse dal Governo.

Infine il disegno di legge è approvato, nominando relatore Cao-Pinna, coll'incarico di studiare il proposto aumento e di riferire in proposito.

Circa l'ordinamento delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* dice che si era parlato della possibilità di fare con le Società Meridionali non ricettate qualche scambio di tronchi o cessione di qualche linea di Stato, che venisse a formare della Rete Meridionale un complesso di ferrovie più organico del gruppo delle Meridionali, come è uscito dall'ultima legge sull'ordinamento delle ferrovie di Stato; ma l'effettuazione di tale progetto — osserva la *Tribuna* — pare si allontani ogni giorno più, perchè, con la proroga accordata alla Società Veneta e con le disposizioni che prende la nuova Direzione generale, sembrano assicurate all'esercizio governativo tutta la Rete Mediterranea e quella parte dell'Adriatica che non faceva parte delle antiche Reti Meridionali, per cui sembra difficile che si organizzi ora un esercizio governativo, per disorganizzarlo fra breve non lo stralcio di alcune linee da riconsegnare all'esercizio delle Meridionali, per conformare meglio e più organicamente le Reti.

Circa il ricatto alla Meridionali, il Governo — conclude la *Tribuna* — non materà il suo proposito, e porterà alla Camera la risoluzione presa di non ricattare le Meridionali.

I giornalisti non associati domandano riduzioni ferroviarie

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,40:

Accompagnati da Di Scalea e Guastavino, i rappresentanti dell'Associazione fecero dei giornalisti, con altri Sodalizi giornalistici dell'Alta Italia, si sono recati dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, per pregarlo di voler stabilire biglietti ferroviari ridotti ad uso dei giornalisti anche non facenti parte di alcuna Associazione.

La *Patria* dice che il comm. Bianchi promise che si sarebbe interessato della questione, che avrebbe risoluta non appena insediato nel nuovo ufficio di direttore generale delle ferrovie.

I premi dei Lincei.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,30:

Domani, alle 16, all'Accademia dei Lincei, nella seduta reale, il prof. D'Ovidio svolgerà il tema *L'arte per l'arte*. In questa seduta saranno distribuiti i premi reali, dei ministri, ed altri. Il premio di fisiologia fu conferito al professore Stefano, di Pavia.

Il *Giornale d'Italia* dice che al premio d'archeologia concorrerà il prof. Rivoira, di Torino, sulle origini dell'archeologia lombarda. Riconosciuto meritevole di premio, neanche una discussione su quest'opera non fosse piuttosto un'opera d'arte che di archeologia, e con 24 voti contro 23 non fu dato il premio, e si stabilì di riaprire il concorso. Non furono conferiti nè il premio reale di scienze sociali, nè il premio Mantellini e Carpi.

Il Congresso eucaristico.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,30:

Al Congresso eucaristico, presieduto da monsignor Bavlon, assistevano parecchi cardinali e moltissimi vescovi. Dopo che ebbero preso la parola molti oratori su varii argomenti, monsignor Couot fece la sua relazione sul tema: « Stampa eucaristica ». L'assemblea infine ascoltò, in piedi, la lettura del telegramma inviato da Pio X in risposta a quello ieri inviatogli dal Congresso.

Bollettino del Ministero degli Interni.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,30:

Pubblica Sicurezza. — Signorili, commissario, da Racconigi è trasferito a Genova; Lacoa, vice-commissario, da Torino è trasferito a Racconigi.

Nel mese di ottobre avranno luogo a Roma gli esami di promozione degli allievi commissari di pubblica sicurezza.

Si ammazza perchè gli scappa la figlia!

Ci telegrafano da Bari, 3, ore 16,35:

Stamane, nel suo studio, il noto commerciante Biagio Starita, di anni 43, si trovò un colpo di pistola ad una tempia, rimanendo cadavere all'istante. Pochi minuti prima mandava un biglietto ad un suo cognato, dicendo di ammazzarsi per dispiaceri intimi. Questi sono causati dalla fuga della sua unica figliuola, sedicenne, avvenuta la sera del 1° giugno con un giovane col quale era fidanzata. Il suicidio ha impressionato molto la cittadinanza, che assai stimava lo Starita.

Re Alfonso a Parigi.

I soliti schorzi - Nuovi arresti di anarchici.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 3, ore 14,30.

Re Alfonso e Loubet assistettero ieri alla serata di gala al Théâtre Français e rientrarono a mezzanotte ed un quarto al Quay d'Orsay ed all'Eliseo, acclamatissimi. Due cavalli, spaventati dalle acclamazioni, sbalzarono di sella i corazzieri che rimasero gravemente feriti.

Stamane il Re di Spagna e Loubet assistettero, con tutte le Autorità civili e militari, alla grande rivista. Tempo superbo. La sfilata delle truppe è stata magnifica. I parigini hanno fatto ovazioni calorose ai due capi di Stato. Alle ore 13 vi sarà pranzo all'Eliseo.

I giornali dicono che due tubi sospetti sono stati trovati alle ore 22,30 in Rue Petits Champs. Si trattava di uno scherzo. Corre voce che un nuovo ordigno è stato trovato al Palais Royal. Quattro nuovi anarchici sono stati arrestati ieri.

Il pranzo all'Eliseo.

I brindisi dei due capi di Stato.

Parigi, 3, ore 10.

Il Re tornò al Ministero degli esteri acclamatissimo, dopo aver assistito all'allontanamento degli arrestati, alla sfilata dei cavalli automobili a Saint-Cloude ed alla sfilata degli automobili a Longchamp.

Parigi, 3, ore 17.

Al pranzo all'Eliseo il Re di Spagna ha fatto il brindisi seguente, che è stato ascoltato in piedi da tutti i presenti:

« Signor Presidente! Sono lietissimo di avere ancora una volta avuto occasione e piacere di esaminare il grande e nobile esercito, di cui la Francia ha il diritto di essere fiera. Mi è stato dato a Châlons di apprezzare la potente artiglieria degna di essere presa a modello, lo slancio superbo e leggendario della vostra fanteria, e le cariche brillanti della cavalleria, fedele alle antiche tradizioni, che volle pure mostrare il suo valore nel Carcarello dato in mio onore a Saint-Cyr.

« Oggi, percorrendo il fronte delle vostre belle truppe e, vedendole allineare così magistralmente, il mio cuore contraeva lietezza più forte all'unisono di tutti i cuori francesi. Non posso dimenticare, signor presidente, che noi abbiamo sfuggito insieme al terribile pericolo che minaccia ai nostri giorni la vita di tutti i capi di Stato. Noi abbiamo avuto il battesimo del fuoco.

« Alzo il bicchiere alla vostra salute, alla gloria dell'esercito, alla fortuna della Francia. »

Dopo questo brindisi la Musica della Guardia Repubblicana ha eseguito la Marsigliese. Poi Loubet, prendendo a sua volta la parola, ha pronunziato il seguente brindisi, accolto in piedi da tutti i presenti:

« La vostra parola, Sire, andrannno al cuore del nostro esercito. Commenda il valore del vostro elogio, che sarà tanto più fiero di averlo meritato. Esso salirà in V. M. il capo generoso di un esercito fiancheggiato fra tutti, ed al quale la vostra sollecitudine illuminata procurato un destino degno della sua nobile storia.

« Il nome dell'esercito francese vi ringrazia vivamente dell'onore che gli avete fatto assistendo ai suoi esercizi; vi ringrazio anche a nome della Francia, che colla vostra amabilità augurate, col vostro coraggio pensa, avete due volte conquistato, ed i cui voti vi seguiranno dopodomani verso il paese amico, ove vi attendono festa. Levo il bicchiere all'esercito spagnuolo, al lungo e felice regno del suo capo ed alla prosperità della Spagna. »

La Musica della Guardia Repubblicana ha suonato l'Inno spagnuolo.

Ciò che la Spagna prepara pel ritorno di re Alfonso

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 9:

I ministri si occuparono nella loro riunione del movimento anarchico, del quale le Autorità di Barcellona possederebbero tutte le fila.

La *Corrispondenza Militare* chiede all'esercito di organizzare una dimostrazione di simpatia in occasione del ritorno del Re ed aprire una sottoscrizione per offrirgli la gran croce di San Ferdinando. Una dimostrazione di simpatia è stata organizzata dinanzi all'Ambasciata di Francia.

Un *Te Deum* sarà cantato stamane nella cappella del palazzo. Vi assisteranno la Famiglia reale, ministri, diplomatici, alti dignitari, senatori e deputati.

L'inchiesta sulle bombe di Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:

Il giudice istruttore Leydet, accompagnato dall'anarchico Veline, si è recato ieri mattina a Viroflam alla ricerca delle bombe, che, secondo quanto dicono gli anarchici, erano state nascoste nel fuoco da essi indicato. Vennero trovati sotto terra soltanto due giornali anarchici spagnuoli. Dalle loro forme, sembrano aver avvolto un oggetto di forma sferica.

Veline afferma che le bombe devono essere state portate via, perchè erano state sotterrate da Ferrer e da lui stesso. Veline afferma che, d

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 3, ore 18:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Maddalena Nicolò, maggiore di fanteria a disposizione del Ministero della guerra, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore, continuando come contro — Ciconcetti Luigi, capitano nel 91.o fanteria, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e destinato al Comando del Corpo di Stato Maggiore del VI Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI.

Calcinardo dei duchi di Quadri Enrico, tenente nella Legione di Roma (squadrone carabinieri guardie del Re), e Bobiopa, sottotenente nella Legione di Milano, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1° giugno 1905.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti sottotenenti di fanteria, nominati con regio decreto 7 e 28 settembre 1903, e pei ritardi giunsi al corso complementare d'istruzione, è stabilita, come in appresso, l'anzianità dal 7 settembre 1900:

Somma Umberto, del 3.o reggimento fanteria; Tini Renzo, del 72.o id.; Garzi Aristide, del 45.o id.; Benise Rodolfo, del 5.o id.; Ortolani Alfredo, del 45.o id.; Ferraro Carlo, del 3.o regg. alpini; Marcelli Umberto, del 17.o regg. fanteria; Sandine Arduto, del 2.o reggimento granatieri; Proio di Paola Francesco, dell'8.o regg. bersaglieri; Pritoni Aldo, del 4.o regg. alpini; Verso Vittorio, del 74.o regg. fanteria; Tumino Gabriele, del 13.o id.; Broglia Enrico, del 46.o id.; Pasini Achille, del 15.o id.; Gucci Remo, del 40.o id.; Adorni Luigi, dell'11.o regg. bersaglieri; Corroano Amatore, del 1.o regg. fanteria; Mormili Camillo, del 16.o id.; Pulvirenti Francesco, del 6.o regg. bersaglieri; Zamarini Gualtiero, del 43.o regg. fanteria; Sacchetta Adolfo, del 2.o regg. bersaglieri; Mannoni, del 22.o regg. fanteria; Bannoni Raffaello, del 7.o regg. alpini; Garibaldi Garibaldo, del 13.o regg. fanteria; Zaletti Ennio, del 93.o id.; Chiappero Giovanni, del 20.o id.; Agnese Leopoldo, del 94.o id.; Monstrelli Pietro, del 43.o id.; Troiani Ettore, dell'84.o id.; Brandi Antonio, del 33.o id.; Contestabile Carlo, del 94.o id.; Niccolini Giovanni Battista, dell'86.o id.; Barro Matteo, del 5.o reggimento alpini; Cinto Spartaco, del 42.o reggimento fanteria; Jazzi Vincenzo, del 20.o id.; Stroppa Francesco, del 53.o id.; Bronzo Lorenzo, del 32.o id.; Dantelmo Savino, del 35.o id.; Donati Italo, del 9.o id.; Simone Stefano, dell'11.o id.; Jarisci Alfredo, del 44.o id.; Ferraro Carlo, dell'80.o id.

Del Noce Eugenio, dell'83.o regg.; Fontana Oreste, del 84.o regg.; Bombara Domenico, del 92.o regg.; Cannoni Giulio, del 35.o regg.; Robotti Matteo, del 29.o regg.; Maranzana Alfredo, del 91.o regg.; Muscolon Addeo, del 1.o alpini; Barrera Riccardo, dell'84.o fanteria; Vaitaccoli Giulio, del 1.o granatieri; Cesari Giulio, del 20.o fanteria; Crova Giuseppe, del 72.o id.; Mazzo Ignazio, del 30.o id.; Brig di Alfonso, del 4.o id.; Guazzaroni Giacomantonio, del 84.o id.; Chiapp Armellini, dell'80.o id.; Lazzaro Vittorio, del 75.o id.; Virgilio Ancdeo, dell'11.o id.; De Rula Leopoldo, del 58.o id.; Dettini Gino, del 62.o id.; Cassarelli Alberto, del 32.o id.; Portaccio Alcide, dell'83.o id.; Bolloo Carlo, del 1.o alpini; Gadani Attilio, dell'81.o fanteria; Nicolini Salvatore, del 19.o id.; Demichelis Attilio, del 2.o id.; Fenegliotto Federigo, del 80.o id.; Ginoca Emilio, del 36.o id.; Carcencio Ottavio, dell'84.o id.; Rocca Carlo, del 2.o bersaglieri; Maggiani Pietro, del 63.o fanteria; Nacci Arnaldo, del 86.o id.; Aristoti Evasio, del 22.o id.; Marrubini Gilberto, del 64.o id.; Bella Giovanni, del 3.o id.; Landi Ettore, del 41.o id.; Giorgi Giorgio, dell'82.o id.; De Cattiglioni Maurizio, del 76.o id.; Javicoli Raffaele, del 58.o id.; Gennari Umberto, del 67.o id.; Ricciuti Alfonso, del 50.o id.; Bracco Carlo, del 84.o id.; Mencati Ettore, del 42.o id.; Giolitti Enrico, del 77.o id.; Stasi Ferdinando, del 98.o id.; Puma Giacomo, del 38.o id.; De Marchi Arnaldo, del 77.o id.; Berardi Giovanni, del 25.o id.; Pomo Mario, del 53.o id.; Montanaro Carlo, del 71.o id.; De Fraja Nicola, del 58.o regg.; Cortiana Ranieri, del 1.o id.; Scoppetta Carlo, del 3.o id.; Spada Antonio, del 13.o id.; Roncati Amato, del 65.o id.; Fomi Aurelio, del 27.o id.

Angiolo Federico, dell'11.o fant.; Ferraro Gustavo, del 7.o fant.; De Simoncilvo, del 34.o fant.; De Fraja Gavino, del 75.o fant.; Chorici Andrea, del 1.o bersaglieri; Monisconi Carlo, del 5.o bersaglieri; Bertolo Gerolamo, del 2.o fanteria; Andreoli Americo, dell'82.o fant.; Marmochi Mario, dell'87.o fanteria; Biarebotti Giuseppe, del 30 fant.; Olmi Ulisse, del 55.o fant.; Vacchetta Angelo, del 4.o bersaglieri; Kochaker Ernesto, del 37.o fant.; Sani Ugo, del 33.o fant.; Bralfaro Ercolino, del 94.o fant.; Battisti Marcello, del 32.o fant.; Del Curto Pietro, del 30.o fant.; Cazzaro Mario, del 31.o fant.; Del Giudice Giacomino, del 37.o fant.; Lodi Enio, dell'87.o fant.; Tartarini Antonio, del 77.o fant.; Gianzelli Umberto, dell'82.o fant.; Amendola Adolfino, del 36.o fant.; Abbatiscota Raffaele, dell'8.o fant.; Galiani Mario, del 30.o fant.; Romanelli Umberto, del 6.o fant.; Barano Augusto, del 51.o fant.; Fulgori Livio, del 91.o fant.; Mesli Attilio, del 94.o fant.; Miani Emilio, del 4.o bersaglieri; Oppissi Pietro, del 4.o bersaglieri; Marchesi Luigi, del 95.o fant.; Della Chiesa di Cervignasco Alberto, del 60.o fant.; Riva Lorenzo, dell'86.o fant.; Cubeddu Luigi, del 53.o fant.; Mozzetti Giuseppe, dell'8.o fant.; Adorno Alessandro, del 91.o fant.; Stefania Alfredo, del 1.o bersaglieri; Maretta Antonio, dell'81.o fant.; Villa Vincenzo, del 23.o fant.; Mazzei Lupo, del 3.o fanteria; Lenari Angelo, del 35.o fant.; Berio Virgilio, del 77.o fant.; Melegari Carlo, dell'80.o fant.; Romano Francesco, del 38.o fant.; Elena Vittorio Emanuele, del 7.o fant.; Pesenti Angelo, del 5.o alpini; Bontera Regis Giovanni, del 23.o fant.; Zanna Salvatore, del 22.o fant.; Fajghi Alessandro, del 7.o bersaglieri; Mamili Angelo, del 7.o fant.

I seguenti hanno l'anzianità del 25 settembre 1903: Bettaro Pietro, del 63.o fanteria; Odello Celso, del 9.o fanteria; Zanazzo Attilio, del 17.o fanteria; Agnevetti Costantino, del 92.o fanteria; Locchesi Giovanni Battista, del 64.o fanteria; Pistonia Giuseppe, del 24.o fanteria; Ferraro Amedeo, del 13.o fanteria; Capoiselli Carlo, del 93.o fanteria; Cernuglio Tommaso, del 20.o fanteria; Pensi Giovanni, del 35.o fanteria; Calvani Michele, dell'87.o fanteria; Mazzaglia Francesco, del 69.o fanteria; Arrighi Antonio, del 37.o fanteria; Ferreri-Articani Giovanni, dell'86.o fanteria; Bartolotti Domenico, del 13.o fanteria; Ronchey Giacomo, dell'85.o fanteria; Manzini Antonio, del 93.o fanteria; Florio Antonio, del 28.o fanteria.

Recordi Giuseppe, tenente-colonnello nell'8.o bersaglieri, a domicilio della fusione di direttore capo divisione al Ministero — Angelo Giovanni, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è nominato comandatore dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione delle speciali benemerenze acquistate quale comandante del reparto delle truppe già distaccate in Cina — Bastia Giovanni, tenente-colonnello del 15.o regg. fanteria, è nominato il Deposito e relatore, è concesso da detta carica — Codebo, tenente-colonnello nel 15.o fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — De Francesco Enrico, capitano applicato allo Stato Maggiore del Comando del Corpo di Stato Maggiore, cessa dalla detta carica ed è trasferito al 9.o regg. bersaglieri.

Pepe Alfonso, capitano applicato allo Stato Maggiore del Comando del Corpo di Stato Maggiore, è trasferito al 82.o regg. fanteria — Mennini Domenico, capitano nel 7.o fanteria, è nominato applicato di Stato Maggiore al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Guazzaroni Eugenio, capitano nel 45.o, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore — Paolotti Eugenio, capitano del 91.o fanteria, è trasferito al 47.o id. — Cassioli Eugenio, tenente nel 17.o fanteria (comandato alla Scuola di guerra), cessa di coprire comandato come contro.

ARMA DI CAVALLERIA.

Colli di Felizzano Giuseppe, capitano nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria (2.o), a disposizione del Ministero degli esteri, cessa di essere a disposizione, ed è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Conte di Torino — A Rossi Alfredo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, a Roma, gli è prorogato per un altro anno l'aspettativa stessa — Valdettaro Francesco, capitano nel regg. cavalleggeri *Monferrato* (13.o), è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per sei mesi, con la perdita dell'anzianità — Cappa-Bava Giuseppe, maggiore nel regg. cavalleggeri di *Caserta* (17.o), comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica — Filippini Pietro, maggiore del regg. cavalleggeri di *Caserta* (17.o), è nominato comandante il Deposito e relatore — Mazza Enrico, maggiore nel regg. lancieri *Piemonte Reale* (2.o), comandante il Deposito e relatore, è esonerato da detta carica — Tamajo Giuseppe, maggiore nel regg. lancieri *Piemonte Reale* (2.o), è nominato comandante il Deposito e relatore — Camacchi Carlo, tenente nel regg. cavalleggeri *Umberto I* (23.o), è trasferito alla Scuola di cavalleria — Tavani Augusto, tenente nel regg. cavalleggeri *Vicenza* (24.o), è trasferito alla Scuola Militare.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Locurcio Giuseppe, tenente d'artiglieria nel Corpo delle truppe coloniali, è collocato a disposizione del Ministero degli esteri — A Tuglione Filippo, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ad Agnolongo, è prorogato per due mesi l'aspettativa stessa, con anzianità dal 16 maggio 1901, ed è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma — A Palombi Licinio, tenente in aspettativa a Verona, è prorogata l'aspettativa per un anno — Genovese Giacomo Antonio, sottotenente nel 3.o artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Garinei Vittorio, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, è richiamato in servizio con anzianità del 13 aprile 1905 e destinato al 22.o artiglieria da campagna — Orsolato Francesco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia ad Udine, è richiamato in servizio dal 29 maggio 1905 e destinato all'8.o artiglieria da campagna — Locurcio Giuseppe, tenente d'artiglieria a disposizione del Ministero degli esteri, è collocato in soprannumero al Corpo delle truppe coloniali.

CORPO SANITARIO.

Tempesta Luigi, maggiore medico all'Ospedale militare di Chieti, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed è inscritto nella milizia di riserva e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Marteglio Ferdinando, tenente medico nel Corpo delle truppe coloniali, è nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione delle speciali benemerenze — Vigorelli Achille, maggiore medico all'Ospedale militare di Alessandria, è trasferito all'Ospedale militare di Padova — Ardenzo Fortunato, maggiore medico all'Ospedale militare di Bologna, è trasferito a quello di Alessandria — De Vigilio Raffaele, maggiore all'Ospedale militare di Padova, è trasferito a quello di Bologna.

I seguenti capitani medici, assistenti generali alle Cliniche universitarie sottoindicate, continueranno possibilmente a frequentare le Cliniche stesse anche nel periodo delle vacanze estive, fino all'apertura dell'anno scolastico 1905-1906, rimanendo nella posizione attuale:

Schiavi Pietro, dell'Ospedale militare di Verona, comandato all'Ospedale militare di Napoli, alla Clinica dermosifilopatica dell'Università di Napoli; Cerone Francesco, presso il 6.o reggimento fanteria, all'Università di Roma; Longari Rodolfo, presso il 3.o reggimento bersaglieri, al gabinetto di anatomia patologica dell'Università di Roma; Pettinelli Filomeno, dell'Ospedale militare di Alessandria, comandato all'Ospedale militare di Torino, alla Clinica ostetrica dell'Università di Torino; Margotta Cesare, presso il 72.o reggimento fanteria, alla Clinica medica dell'Università di Roma.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Alfonsi Alfredo, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata, comandato al Ministero della guerra, è trasferito alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, comando di essere comandato come contro.

CORPO CONTABILE.

Molinari Antonio, capitano contabile presso il reggimento lancieri *Nizza*, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno — Gatti Lorenzo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno e destinato al Distretto di Casale — Calvieri, tenente contabile in aspettativa a Perugia, è richiamato in servizio dal 29 corrente e destinato al Distretto di Bari — A Borno Pietro, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno a Genova, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno.

CORPO VETERINARIO.

Adami Carlo, tenente veterinario nel 13.o reggimento artiglieria da campagna, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione delle speciali benemerenze.

IMPIEGATI CIVILI.

Rossi Carlo, farmacista all'Ospedale Militare di Savigliano, è collocato in aspettativa per un anno — Chiodi Carlo, allievo d'ordine nell'Officina di costruzioni d'artiglieria in Torino, è trasferito al Distretto di Torino.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento: Barchiesco, allievo ufficiale nel 23.o reg. fanteria, è nominato sottotenente di complemento — Centurione, sottotenente di cavalleria, del Distretto di Torino, è trattenuto in servizio per altri 3 mesi.

Disposizioni militari.

PASSAGGI DI GRADUATORIA.

Il Ministero della guerra determina che il giorno 15 corrente passino alla milizia mobile i militari di 1.a categoria della classe 1876, quelli di 2.a categoria della classe stessa e quelli provenienti da leva anteriore, fatta eccezione per i militari appartenenti alla compagnia operai d'artiglieria e per i sott'ufficiali appartenenti ai carabinieri e quelli che hanno prestato servizio con ferma di 4 anni nell'Arma di cavalleria e furono trasferiti all'Arma di artiglieria e genio; infine quelli già appartenenti alla marina che furono trasferiti nell'esercito con la stessa data.

I militari delle truppe in congedo illimitato della classe 1876 dell'arma di cavalleria sono trasferiti effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e del genio. Infine colla stessa data passano alla milizia territoriale: i militari di 1.a e 2.a categoria della classe del 1876, a qualunque Arma appartengono, meno i provenienti dalla regia marina; i militari di 1.a categoria della classe 1875 appartenenti ai carabinieri, con eccezione però per i sott'ufficiali ed i militari di 1.a categoria del 1875 che prestarono servizio con ferma di 4 anni nell'Arma di cavalleria e quelli provenienti dalle classi anteriori e furono trasferiti all'Arma d'artiglieria e del genio.

Gli ingegneri ferroviari al Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 3, ore 19,10:

Con treno speciale, provenienti da Arona, giungono 230 ingegneri, reduci dal Congresso di Torino. Essi pranzarono uniti all'*Albergo di Milano*. Domattina, con treno speciale, andranno ad Iselle a visitare i lavori del traforo, capiti dall'Ingegn Brandau. Molti proseguiranno in vettura per l'Ospizio e Brigo.

La crociata di un gran giornale a Londra.

Sette milioni a mezzo di capitale.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20:

Per iniziativa di Mr. Franklin Thomasson, uno degli uomini più autorevoli del partito liberale, si è costituita una Società con un capitale di 300,000 lire sterline per la fondazione in Londra, entro il più breve termine possibile, di un grande quotidiano che rappresenti le idee del partito e le sostenga nel campo delle lotte politiche.

Il nuovo giornale, che avrà il nome di *Tribuno* e sarà diretto da William Rae, già direttore della *Pall Mall Gazette* e della *Westminster Gazette*, secondo l'intenzione dei promotori, sarà inoltre la migliore espressione del giornalismo moderno per informazioni e per notizie, e dovrà conquistare il pubblico mediante la propria accuratezza, dignità e varietà. La stampa che la sede stabile del nuovo giornale sia organizzata, sono stati aperti degli uffici provvisori nella Temple Avenue.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

La seconda giornata di corse a Torino

(4 giugno).

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sull'interessantissimo programma della seconda giornata di corse al galoppo. Oltre ai « Premio principe Amedeo », di cui abbiamo già fatto cenno, oltre a due *handicap* che promette disputati da un buon numero di cavalli, avremo come ultima corsa uno *steeple* riservato ai concorsi di cavalleria comandati alla Scuola di Pinerolo. In questa corsa, in cui i concorrenti vestiranno la divisa, vedremo in lotta tre ufficiali dell'esercito seguiti ed uno dall'esercito svedese, con dei provetti *gentlemens* italiani quali il tenente Lanza, il tenente Ricci-Capriata, il tenente Anselmi, ecc.

Diamo intanto l'elenco degli inscritti:

PREMIO DELLE TRIBUNE (c. v.). — L. 1200; m. 2400.

Marchese Sobrelli: *Appia* (L. 6000, Chiloprammi 59 1/2); Rossa Gerbido: *Italia* (L. 2000, Kg. 56); cav. Jacotti: *Equilino* (L. 4000, Kg. 59 1/2); Scuderia Torinese: *Jashikita* (Lire 6000, Kg. 56); Conte F. Ravaschieri: *La Dase* (L. 8000, Kg. 54); Barone E. Angrisani: *Cassiopea* (L. 4000, Kg. 48).

Nostri favoriti: *Jashikita* e *Appia*.

PREMIO PARTENZE (hp. sec.). — L. 2000; m. 1200.

Sig. Tosio: *Verrocchio* (Kg. 58); Rossa Volta: *Bondinella* (Kg. 55); Dorato Greco: *Clio* (Kg. 46); Principe Doria: *Sirdar* (Kg. 59); Principe di Gung: *El Senalo* (Kg. 53); Sir Rholand: *Wallaga* (Kg. 55); A. Vouvillier: *Gallinella* (Kg. 54); Rossa Gerbido: *Orchidea* (Kg. 43); s/g. Leo Bozzi: *Marguerite* (Kg. 49); Rossa Alchina: *Kew Bridge* (Kg. 45); Conte Ravaschieri: *Oak Apple* (Kg. 60); Barone Angrisani: *Cassiopea* (Kg. 49 1/2); F. Francisci: *Bibi* (Kg. 43).

Nostri favoriti: *Rondinella* e *Wallaga*.

PREMIO PRINCIPE AMEDEO — L. 20,000 per puledri e puledre di tre anni.

Rossa Volta: *Rugiada* (Kg. 54, Manchester); *Garisenda* (Kg. 51, Wright); Principe Doria: *Vieux Jeu* (Kg. 56, Emery); Sir Herbert: *Berlina* (Kg. 54, Goddard); A. Vauvillier: *Cesar* (Kg. 56, Spencer); Sir Rholand: *Krevorder* (Kg. 56, Newman).

Nostri favoriti: *Cesar* e *Rugiada*.

PREMIO DUCA D'ACOSTA (hp. sec.; *G. S.*) — L. 2000; m. 2000.

Sig. Tosio *Merther* (Kg. 63); March. Solerati: *Appia* (Kg. 71 1/2); Pozzo Ecurio: *Ritten* (Kg. 66 1/2); Cav. Ruzzoci: *Wather Rush* (Kg. 73); Ten. A. Pellagatta: *North Pole* (Kg. 56); Principe di Gangi: *El Senalo* (Kg. 67); Pozzo Ecurio: *Lou Weed* (Kg. 62); *Corail* (Kg. 64); L. Mozzada: *Park End* (Kg. 73); Mr. Tower: *Frileux* (Kg. 65 1/2); Sig. Coccis: *Airole* (Kg. 62); Scuderia Torinese: *Pentecoste* (Kg. 64).

Nostri favoriti: *Pentecoste* e *Frileux*.

PREMIO PIEMONTE (hp. G. R.). — L. 1000; m. 2800.

Sig. Tosio: *Merther* (Kg. 60); Ten. Papi: *Mark IV* (Kg. 73); Sig. Simonetta: *Mars* (Kg. 66); Ten. A. Pellagatta: *North Pole* (Kg. 63); Ten. Ricci-Capriata: *Agate* (Kg. 63); *Kornas* (Kg. 56); F.lli Gallina: *Otello* (Kg. 70); Rossa Alchina: *Golden* (Kg. 74); G. Corelli: *Airole* (Kg. 66); Cap. Cerenole: *Salzinti* (L. 2000, Kg. 66); *Mister Caudle* (L. 3000, Kg. 76); M. Oullin: *Drumroe* Kg. 82); Mr. Tower: *Diesna* (Kg. 63.).

Nostri favoriti: *Otello* e *Golden*.

PREMIO SOCIETÀ ROSA BRUZZO-CHASE — (8c. Ch.). — L. 2000; m. 3500.

Forrati Simo: *Spot* (Kg. 73 1/2); *Daniel* (Kg. 66); F. Simonetta: *Rob Boy* (Kg. 73 1/2); *Kalinka* (Kg. 65); F.lli Gallina: *Palmy Boy* (Kg. 75 1/2); L. Mozzada: *Park End* (Kg. 68 1/2); Conte di Sorrivoli: *Caution Queen* (Kg. 75 1/2).

Nostri favoriti: *Spot* e *Rob Boy*.

PREMIO SCUOLA CAVALLERIA — *Challenge-Cup* e medaglie (ufficiali Scuola Cavalleria) — metri 3500.

Ten. Casares, argentino, *Camastro* (Kg. 80); Ten. Bicelas, argentino, *Molina* (Kg. 80); Ten. Radebek, austr. ungarese, *Claudia* (Kg. 70); Ten. Ricci-Capriata, *Reprise de Justice* (Kg. 70); Tenente Azzolini: *Agostina* (Kg. 74); Tenente Asinari di Bernezzo: *Cleonatta* (Kg. 73); Tenente Giubilei: *Queen Mary* (Kg. 70); Tenente Lanza: *Vipourcau* (68); Tenente Tousquet (argentino): *Wend* (Kg. 74).

Nostri favoriti: *Vipourcau* e *Reprise de Justice*.

La 1ª Gara comunale di tiro a segno.

Ecco l'elenco dei premiati:

Concorso Tiseno. — *Tiratori campioni, scelti e di prima categoria.* — Medaglia d'oro grande: Tiseni, 98. — Med. oro 1.o grado: Pezzi, 95; Valerio, 95; Righini G., 91; Mossone, 91; Parato C., 91; Sarteseri, 90; Righini A., 90. — Med. oro 2.o grado: Bona, 88; Ferraglio, 89; Vercellone C., 88. — Med. oro 3.o grado: Cima, 84; Cravosio, 83; Cerutti Cir., 84; Bertea, 82; Celestino, 81; Diserli, 82; Lombard, 82; Passera, 80. — Med. oro 4.o grado: Micheli, 79; Fagnoni, 78; Turin L., 78. — Med. argento grande: Valeire, 72; Rustia, 69.

Tiratori di seconda categoria. — Med. oro speciale: Grassi, 100; Vercellone S., 100; Scielde, 96; Bosco, 96; Bandiera, 95. — Med. argento grande: Trafanelli, 86; Bresco, 86; Costa-Bioletti, 85; Griffa, 85; Turin F., 82; Borella, 81; Rolando, 81; Fiorio, 80. — Med. argento medio: Quaranta, 69; Zini, 69; Trinelli, 67; Bonzza, 60.

Concorso Savoia. — *Campioni, scelti e prima categoria:* Mossone, 113; Righini G., 107; Turin L., 106; Righini A., 103; Bona, 100; Pezzi, 97.

Tiratori di seconda categoria: Vercellone S., 120; Turin F., 104; Bosco, 101; Borella, 101; Tappano, 170; Griffa, 170.

Concorso Fontana. — *Monzionesco:* Righini G., 49; Passera, 44; Parandero, 40; Penati, 47; Allegri, 41; Frainoli, 45.

Milanesco: Chiesa, 2; Quaranta, 2; Mossino, 2; Righini A., 2; Cima, 2; Sorzini, 3;

Concorso Riverbella. — *Tiratori scelti e di prima categoria:* Mossino, 50; Valerio, 42; Righini G., 46; Cima, 46; Campo, 45; Lombard, 44.

Tiratori di seconda categoria: Turin F., 240; Mossino, 279; Valsiro, 254; Bevelli, 228; Secondi, 218; Roland, 211.

Concorso Forzana. — *Medaglia ant.:* Bosco, 46; Michela, 46; Allegri, 45; Trinelli, 44; Pasotti, 44; Milesi, 43; Della Valle, 42.

AUTOMOBILISMO.

Due linee automobilistiche in Piemonte

Ci scrivono da Alessandria, 3:

E' stato deciso l'impianto di due linee con automobili per servizio postale e trasporto passeggeri: una fra Alessandria e Valenza, toccando i Comuni di Valle San Bartolomeo, Pecetto, Pietra Marazzi, Montecastello, Rivarone, Bassignana, Pecetto, Valenza (stazione ferroviaria); l'altra fra Torino e Casale, toccando i Comuni di Pino, Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello, Moriando, Castelnuovo, Passerano, Moncucco, Cerreto d'Asti, Cocconato, Cortazzone, Montalero, Rosingo, Serralunga, Grazzo, San Giorgio e Casale.

In seguito a studi e progetti presentati dal signor Giovanni Marini per l'impianto e l'esercizio con automobili delle due linee Alessandria-Valenza e Torino-Casale, si è costituita una Società, e quanto prima il nuovo mezzo di locomozione motterà in comunicazione la popolazione di quei Comuni, che, causa le condizioni del suolo di quella località, ancora non hanno potuto attivare impianti con altri mezzi di locomozione.

Lo due nuove linee saranno sussidiate dal Governo.

GINNASTICA.

Il Concorso nazionale di Vercelli.

La Società aderenti.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Al Concorso ginnastico nazionale che si terrà a Vercelli dal 7 al 13 corrente hanno già aderito le seguenti Società:

La Concordia di Como, la Fratellanza di Modena, Forti e Liberi di Forlì, la Pavese di Pavia, il Convitto maschile di Novara, la Cristina di Mortara, Ivanhoe di Milano, Forza e Costanza di Brescia, Pro-Milano di Milano, Società Ginnastica di Mezzomonaco, Panaro di Modena, Fortitudo di Bologna, la Gallaratese di Gallarate, Libertas di Firenze, Club Ginnastico di Sesia, Forza e Speranza di Novara, Pro-Patria di Milano, Libertas di Firenze, Forbilla di Lodi, la Vogherese di Voghera, Pro-Italia di Milano, Nicolò Barabino di San Pier d'Arena, Pietro Micca di Biella, Unione Ginnastica di Voghera, Giovane Orobia di Bergamo, Arte Moderna di Milano, Ginnastica d'Arborea di Cagliari, Excelsior di Torino, Sezione popolare « Orteni » di Lodi, Sezione « Serdo-Muti » pure di Lodi e la Società Ginnastica di Torino.

SCHERMA.

La gara divisionale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 3:

L'annunciata gara di scherma divisionale ebbe luogo ieri. La Giuria, composta del colonnello Rossi cavaliere Giustiniani, comandante l'85.o fanteria, del maggiore Ferrai, capo di Stato Maggiore, e del maggiore Fossani, del 17.o regg. artiglieria, ha assolto questo al mattino i concorrenti ad una prova di classificazione, ed ha ammesso alle gare due duelli, che si svolsero in seno sul terreno, in presenza di molte signore, dodici ufficiali.

Nella classifica abbiamo ascritto a buoni assalti, sia per eleganza che per correttezza e varietà di giuoco, ed in speciale modo notammo il capitano di Stato Maggiore Ferreri, il tenente Saroglia, del 4.o alpini, il tenente Biagio di Quinzana, del 54.o reggimento fanteria, i tenenti Peveri e Verona, dell'85.o fanteria, i sottotenenti Massa e Bencivo.

Eccovi l'esito delle gare uno duello (girone all'italiana ad un colpo).

Gara di spada: Lo premio Franco Italo Peveri, tenente dell'85.o fant.; Lo Saroglia, tenente del 4.o alpini; 3.o Maliaverna, tenente del 17.o artiglieria.

Gara di spada: Lo premio Massa Piero, sottotenente del 54.o fant.; Lo Scimecca, tenente dell'85.o fant.; 3.o Rosso Verona, tenente dell'85.o fant.

Arti e Scienze

La fusione del marmorale a Federico Sclopis.

L'altra sera, alle 21, presenti la sindaco, senatore Frola, la gentile sua signora, gli artisti Onegna e Rubino, che modellò la nuova opera d'arte, il presidente del Club Sport Automobilisti Cigolini e varii personaggi addetti al gabinetto del sindaco, ebbe luogo nella loggetta dello scultore Corrado Betta la fusione della statua a Federico Sclopis. L'operazione di cuitura, che durò circa dieci minuti, procedette in modo regolarissimo, coll'aiuto di una forte squadra di specialisti, assistiti dal loro direttore signor Mario Biscaglia e dallo stesso signor Betta.

Una serata di beneficenza della Compagnia Pantalena-Villani al teatro Vittorio Emanuele.

La Compagnia Napoletana Pantalena-Villani, che scalmanano al lo appiaudire da un numeroso pubblico al teatro Rossini, ha accettato, con grato di squisita cortesia, di dare un grande spettacolo al teatro Vittorio Emanuele, in una proficua sera di beneficenza, a benefizio di tre filantropiche istituzioni torinesi: Asilo Notturno Umberto I, la Pro Puericia ed il Patronato scolastico Regnoli. La sera dello spettacolo ed il programma, che conterrà quanto ha di meglio nel suo repertorio la Compagnia, saranno fatti noti al pubblico in tempo utile per le prenotazioni dei posti. Così quanti non hanno potuto ancora ultra questa caratteristica Compagnia dialettale per la ristrettezza dei locali, troveranno posto nell'ampio teatro Vittorio Emanuele, ormai tradizionale per i grandi spettacoli della beneficenza torinese.

Musica.

La questione dell'acustica delle sale di concerto dei teatri fu finora una questione insoluta: musicisti ed architetti erano d'accordo nel dire che la buona acustica di una sala dipende dal caso, e che nella creazione d'un teatro nessuno può far responsabile un architetto se a cose finite si constata che il teatro ha una acustica infame. E' noto che qualche cosa di simile capitò per il Grand'Opéra di Parigi, e che d'altra parte l'acustica di quel teatro, cattivissima nei primi tempi, va ora da parecchi anni continuamente migliorando, senza che se ne sappia il perchè. In mezzo a tanta confusione si capisce come il valore e la fama speciale di certi teatri, come, ad esempio, del teatro Carcano di Milano, possano ripetere esclusivamente sulle condizioni di acustica eccezionalmente buone. Pare tuttavia che lo Exner, un architetto viennese, sia riuscito a sciogliere il problema, con un metodo che è un po' quello dell'uovo di Colombo. E cioè egli ha inventato un apparecchio col quale si può determinare con tutta facilità il modo con cui si propagano in un ambiente chiuso così le onde sonore dirette come le onde sonore di riverbero. Questa determinazione, sulla quale, in verità, riposa tutta la questione, finora era stata ricercata sempre indirettamente per la via del calcolo: nessuno aveva pensato di misurare la forza delle onde sonore direttamente, sul posto, nei diversi punti della sala. E' però vero che questa misura diretta non sarebbe stata possibile prima d'ora, in cui si hanno a disposizione dei mezzi di indagine così sottili e precisi, come il telefono e le specie più varie di misurazione elettrica. L'invenzione dello Exner consiste appunto nella utilizzazione di una serie di telefoni, coi soliti attaccati degli apparecchi registratori delle varie forze e forme delle onde sonore: telefoni ed apparecchi vengono disposti e successivamente spostati nei vari punti della sala, e così si può facilmente delineare la *carta geografica* delle varie correnti sonore, come si dirigono nella sala stessa. Ottenute queste indicazioni, è poi facile modificare la situazione o lo stato delle pareti in modo da dare a quelle correnti le direzioni volute.

— Weingartner, il noto direttore d'orchestra che è assai noto anche fra noi, dove da alcuni anni viene a dirigere concerti orchestrali torinesi, non dirigerà più i concerti Keinz a Monaco, sia perchè deve dirigere i concerti dell'Opera di Berlino, sia perchè intende dedicarsi maggiormente alla composizione. Gli succederà, a Monaco, un finlandese, il maestro Schneevoigt, un giovane artista, nato nel 1872, a Wiborg, violoncellista di raro talento, il quale, dopo aver compiuto la sua educazione musicale a Helsingfors, e averla compiuta in varii altri importanti centri artistici, fece ritorno in Europa brillantissime *tournées*.

— Maurent ha terminato la musica di scena per una leggenda tragica in 4 atti, *Le manteau du roy*, di Jean Aicard.

Teatro drammatico.

Maurizio Hennequin ha scritto per il *Palais Royal* un nuovo *vaudeville* dal titolo *Niente da contegnare?* Un attore francese assai noto, Guimier, ha scritto un dramma in quattro atti, che sarà rappresentato fra breve.

— La *Journée* al Messico che doveva fare Ernesto Novelli durante il suo ultimo viaggio in America e che fu rimandata in seguito all'anticipato ritorno in patria della Compagnia verrà realizzata nel prossimo anno. Al ritorno Novelli si recherà in Spagna.

Varie.

Il Governo delle Isole Filippine, volendo erigere un monumento al grande patriota, scrittore e poeta José Rizal, ha bandito un concorso internazionale.

Il monumento dovrà sorgere a Manilla, nel centro della passeggiata « La Lanata », e dovrà avere un'altezza totale di 15 metri.

La concezione è lasciata libera alla fantasia degli artisti, purchè il monumento sia a figura intera.

La Commissione ha destinato la somma di 100,000 pesos (500,000 lire italiane) per la costruzione contrattuale; 5000 pesos (25,000) come primo premio e due premi successivi di 2500 pesos l'uno (10,000 lire).

Il concorso si chiuderà il 30 novembre 1906.

I progetti dovranno dirigersi al signor Maximino M. Paterno, segretario della Commissione del monumento, Calle San Sebastian, N. 162, Manilla, che, occorrendo, darà anche maggiori schiarimenti.

— L'editore Zanichelli pubblicherà il discorso pronunciato il 14 di questo mese da Giovanni Pascoli pel giubileo di monsigner Geremia Bonomelli, e intitolato *Lo Stato d'oro*.

— Il *referendum* del pubblico parigino sulla questione dell'ora in cui si devono commentare le rappresentazioni, degli intervalli e della durata delle rappresentazioni ebbe luogo in tredici dei principali teatri parigini.

Alla domanda dell'ora in cui lo spettacolo deve incominciare su 7070 votanti una grande maggioranza ha risposto chiedendo che gli spettacoli comincino alle 20,30.

Alla domanda della durata massima degli intervalli una enorme maggioranza ha risposto che gli intervalli non debbono durare più di 10 minuti.

All'ultima domanda dell'ora in cui lo spettacol

Secondo quanto affermano alcuni testimoni oculari, il giovane si sarebbe spontaneamente gettato sul binario per trovarvi la morte. Si investirebbe di un certo Biagio Castellazzo.

Causa il grave incidente, il servizio tranviario sul corso fu sospeso per oltre un'ora.

Le conseguenze d'una caduta.

L'operaio Felice Accornero, d'anni 25, cadde per lo scale di casa sua in via Santa Chiara, N. 34, battendo il capo, e fu ricoverato al San Giovanni.

Ora i medici hanno dovuto procedere alla trapanazione del cranio, perchè gli riscontrarono segni di compressione che sembrano interessare il cervello. Il giovane versa in pericolo di vita.

Infortunio sul lavoro.

All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato l'operaio Mario Ferria, d'anni 16, il quale nel laboratorio della ditta Antonio Zambo, in via Vercelli, 43, si era lasciato cogliere un braccio sotto il trapano di una macchina ed aveva riportato la recisione dei tendini.

Guarirà in 30 giorni.

Una bambina scomparsa nella Dora!

Ieri la bambina d'anni 3, Quarilla Giuseppina, mentre camminava con altri bambini sulla riva di un fossato, nella borgata Ceronda, cadde nell'acqua. La corrente travolse il piccolo corpicino e lo trasportò fin nella Dora, nella cui acque scomparve!

Cavallo in fuga.

Sulla strada di Circonvallazione l'altra sera, a causa di un urto fra due carri, un cavallo strappò i finimenti e si diede a fuga precipitosa. Venne fermato da una guardia municipale, la quale dovette poi accompagnare all'Ospedale Maria Vittoria il conducente Giuseppe Trivero, che era caduto dal suo carro ed aveva riportato leggiere contusioni.

Varie di cronaca.

Verso le ore 3,32 dell'altra notte venne dal dottore di guardia al Municipio medicata certa Mercolla Agnese, d'anni 32, ferita al capo con arma taglente dal suo amante Racca Angelo. Fu giudicata guaribile in pochi giorni.

— Le guardie municipali fecero ricoverare all'Ospedale Mauriziano (Moncenisio) certo Galizio Paolo, d'anni 43, muratore, senza fissa dimora, trovato sofferente in via San Francesco di Paola.

— Le guardie municipali medicarono nel pronto soccorso municipale il caporale municipale Tasco Giovanni, feritosi leggermente ad un dito della mano destra mentre attendeva al suo lavoro sul viale di Stupinigi, e prestarono successo ed assistenza a certo Gili Giuseppe, d'anni 65, che cadde sulla strada di Francia ora leggermente ferendosi in seguito a caduta.

Contro il progettato aumento della tassa per le cartoline illustrate.

L'industria della cartolina illustrata (questo cartoncino modesto, che forma il più semplice e grazioso e, ad un tempo, economico mezzo di corrispondenza) ha preso indubbiamente da qualche anno un notevolissimo sviluppo in Italia, ed è ben degna di essere incoraggiata.

A quanto pare, invece, un gravissimo ed ingiusto danno verrebbe ad arrecare a tale industria il progettato aumento della tassa postale, e già in varie città è stata una levata di scudi di editori e commercianti. Questi hanno anche a Torino protestato, e si sono ieri sera riuniti per discutere sulle condizioni che il progetto Morelli-Gualtierotti verrebbe loro a creare. L'adunanza fu abbastanza numerosa, ed ebbe luogo nel salone della Borsa, sotto la presidenza del signor Pietro Presbitero. Erano presenti il cav. Bosso, della Camera di commercio, il comm. Bona, il signor Ludovico Ardain, direttore della Società editrice di cartoline, ecc., ecc.

Il presidente espose succintamente quale sarebbe il progetto della nuova tariffa, ed espresse la necessità d'una protesta energica di tutti i commercianti italiani interessati. Lesse quindi il Memoriale da rimettersi ai deputati, perchè si occupino della questione, combattendo l'aumento della tassa, che verrebbe a danneggiare un'industria la quale dà lavoro a oltre 30,000 operai.

Siccome nel Memoriale si fa domanda di una sospensiva del progetto almeno per un anno, il cav. Bosso espresse il suo parere contrario in proposito, affermando che una tale concessione tornerebbe per i commercianti soltanto un danno..... a breve scadenza.

L'editore *Lattes* sarcasticamente che gli editori e negozianti di cartoline avranno tutto l'appoggio della classe libraria.

A lui si associò il cav. *Figlardi*. Il ragioniere *Bachi* spiegò come sarebbe necessario che la dimostrazione assumesse a carattere di protesta lanciata collettivamente da tutte le classi di commercianti che hanno affinità con gli esercizi di cartoline.

Il cav. *Bosso* diede quindi lettura di un ordine del giorno da lui formulato, e che fu, dopo alla serena discussione, pienamente approvato. Ecco il testo:

« Gli industriali e commercianti, radunati in pubblico Comizio presso la Camera di commercio ed arti di Torino;

« Mentre plaudono al progetto ministeriale di ridurre da 20 a 15 centesimi la tariffa postale per le lettere, portando così fino all'aumento provvisorio da 15 a 20 centesimi, che dura dal 1894;

« Confidati che il compenso al bilancio delle poste verrà direttamente dall'aumento naturale del numero delle corrispondenze — come lo dimostrano esempi di altri Stati, fra cui l'Inghilterra — convinzione che già apparve nella relazione ministeriale, nell'interesse speciale della industria su cui più direttamente graviterebbe il progetto, non potendo apprezzare il proposto aumento di tre centesimi sulla tariffa delle cartoline illustrate o biglietti da visita, che, mentre porterebbe quel vantaggio al bilancio delle poste che il Ministero si ripromette, causerà indirettamente danno allo stesso Governo per la diminuzione dei dazi doganali d'entrata e dal minor numero di spedizioni, e verrebbe a paralizzare un'industria ed un commercio che danno vita e lavoro ad oltre 30,000 persone;

« Fanno voti perchè il Parlamento, in omaggio al principio che i servizi pubblici debbano essere fatti al prezzo di costo, e che precipuo dovere di un Governo illuminato è quello di non ostacolare, ma di favorire ogni industria privata, approvi la riduzione da 20 a 15 centesimi per le lettere ordinarie, e non ammetta in nuova tariffa di 5 centesimi per i biglietti da visita e per le cartoline illustrate. »

Il *Thé dansant* a favore degli Asili per i lattanti

A causa dei successivi rinvii, per cui, a cagione del coincidere di altri avvenimenti sportivi e mondani, furono ritardati alno ad ora gli annuali *thé dansants*, che hanno luogo al *Ristorante Russo*, a beneficio degli Asili per i lattanti, e che sono sorti sotto il patronato della principessa Letizia, la riunione di ieri non fu sovrechiamente affollata. Tuttavia v'erano molte tra le più belle ed eleganti signore di Torino, come la contessa della Trinità, la contessa e la contessina D'Ormea-Palazzo, la marchesa e la marchesina di Monorivello, la contessa Lorena di Rheis, la contessa Della Chiesa di Cervignasco, la contessa di Robilant, la baronessina Cora, la contessa di Mirafiori, la contessa Vigliotti-Bianco, la marchesa Di Bagnasco, la contessa Di Carosio-Gibellino, la contessina Vaccarone, la contessina Lily Bolgrano, la contessina Bagnasco di Carpanetto, la contessa Sarti Morelli di Popolo, le contessine Perrone di San Martino, la contessina Pralormo, la signorina Gandini, la signora Bellono-Raby e la signorina Raby, la signorina A. M. Borsalino e Perrotta-Borsalino, la signora e la signorina Lecmann, la signora e la signorina Cattani, le signore D'Arcais, Fommi, Franco-Spada, Vicary-Flentland, Cappello, Ambrosetti, Bardi, Cerboni-Cherubini, Giordano, la signora e la signorina Marocco, la signora e la signorina Ghirau, e poi, dell'aristocrazia non piemontese, la contessa Rocco di Palerno, la principessa di Rudinì e la marchesa Scilloni.

Verso le ore 17,20 giungeva, prima la principessa Letizia, in una toilette di seta orange con ben bianco, e poi i Duchi di Genova, accolti al canto della Marcia Reale.

Le danze, interrotte un istante per il the, ripresero animate. Lo Principesse si ritirarono poco dopo le ore 18.

Il nuovo *thé dansant* è fissato per sabato prossimo.

Per l'assetto della Biblioteca nazionale di Torino.

S. E. il ministro della pubblica istruzione ha partecipato al sindaco d'aver ricomposta la Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti per l'assetto dei locali della Biblioteca Nazionale, Commissione così formata: Sindaco di Torino, presidente; membri: Rettore dell'Università, presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, intendente di finanza, bibliotecario-capo della Biblioteca Nazionale.

Il sindaco, nella sua qualità di presidente, ha tosto provveduto per la convocazione della Commissione stessa, la quale inizierà così sollecitamente i suoi lavori.

Stato Civile di Torino

1 giugno 1905.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Billia Edoardo con Rosso Ingarda Ros. — Cerando Severo con Zanotti Paolina — Cantatore Stefano con Villa Caterina — Chiandano Edoardo con Parona Celestina — Dario Giovanni con Marchese Olga — Ferraro Giovanni con Occelli Giovanna — Pierro Domenico con Fiorio Maria — Gallinotti comm. ing. Pietro con Barge Maria Angela — Rollinello Giovanni con Bellavalle Cesarina — Tonasso Giovanni Battista con Teaid, Maria Amalia.

MORTI: Pennetti Domenico, d'anni 55, di Randazzo, impiegato, via Venti Settembre, 71.

Ferraris Carolina (ved.) n. Peruccbetti, id. 75, di Alzavilla Monferrato, agiata, piazza Madama Cristina, 2.

Canova cav. Carlo, id. 66, di Camandona, possidente, via Assietta, 23.

Capiagalli Teresa (ved.) n. Fichi, id. 86, di Castel Bolognese, agiata, via Napione, 27.

Lanzarini Giuseppe, id. 66, di Bazzano, negoziante.

Bagnasco Caterina (ved.) n. Bazzano, id. 86, di Vercolengo, casalinga.

Pasera Benigno, id. 71, di Montanaro, bracciante.

Maria Cesaro, id. 55, di Torino, caffettiere.

Serra Luigi, id. 62, di Candiolo, fabbro.

Grana Carlo, id. 32, di Torino, meccanico.

David Giovanni, id. 78, di Usseglio, bracciante.

Gambini Maria Margherita, id. 74, di Cortazzone.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale compilatesi 31, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Ivaldi Giacomo, pompiere, con Francese Cleo., sarta. — Seglenco Giovanni, guardia mun., con Malisa Maria. — Formica Domenico, falegname, con Aulino Rosa. — Bay Antonio, brigadiere maggiore, con Costa Giovanna Lucia, ved. Andreano.

Garlisi Michele, terrazziere, con Filippa Felicita, tess. — Bologna Achille, fabbro, con Zanetti Rosa, cuciniere. — Roberti Ernesto, cameriere, con Vidav Jenny. — Malluverni cav. Ottavio, magistrato, con Zani dei Frè Bianca.

Pagliero Paolo, marmista, con Poletto Maria, ari. — Chevalley Giuseppe, avvocato, con Durando Costanza. — Cavaliero Giovanni, sarto, con Barra Lucia, serta. — Pasquale Angelo, muratore, con Gais Maria. — Ponzato Giuseppe, calzolaio, con Tempo Margherita. — Canavero Antonio, falegname, con Marco Rosa. — Torta Francesco, mac., con Corrado Rosa, agricoltr. — Carbella Umberto, indor., con Bianchi Elena, cameriera. — Manca Mario Giov., ferroviere, con Demichelis Rosa. — Varotto Giovanni, falegn., con Maggio Teresa, serta. — Frosia Andrea, vermicellaio, con Toro Isabella.

Bocca Gius., meccanico, con Marino Alessandrina, agi. — Villata Ferd., carr., con Bottino Giovanna, cameri. — Lucca Giuseppe, falegn., con Lantery Maria, sacia. — Battaglia Bernardo, fornaio, con Narzino Maria. — Giudini Francesco, operaio, con Fabbri Fortuna, op. — Appiano Eugenio, falegname, con Votta Maria. — Bobbio Giuseppe, verniciatore, con Vergnano Dell., stir. — Nocchio Ernesto, magazziniere, con Rosaccio Angela. — Dalla Torre Ezio, meccanico, con Sedbera Maria. — Casaglio Antonio, sellaio, con Mesnido Anna, lavor. — Torchiaglio-Torchiaglio G., ill., con Bruno Matilde. — Gianello Giuseppe, fabbro, con Parello Ang., ved. — Basino Antonio, fornaio, con Viarengo Maria, stir. — Pocchiola-Ciara Gius., ferr., con Casale Franc., leg. — Garzena Albino, scalpellino, con Castagno Maria. — Becchio G., mecc., con Cantalupi G. ved. Secco-Rosa. — Audi Giacomo, calzolaio, con Cordero Angela, ari. — Lesio Guido, geometra, con Lesio Irene, benestante. — Bertolino Giov., falegn., con Cantamessa Vittoria. — Ferraris Gius., negz., con Borello M., ved. Regaldo. — Malio Giovanni, meccanico, con Bosone Caterina. — Cavaliere Giovanni, verniciatore, con Amerio Emilia. — Zoccola Adriano, verniciatore, con Polo Lodia. — Gasparri Guido, commesso, con Bazzetti Rosa, stir. — Brambilla Silvio, meccanico, con Giancotto Ernesta. — Bella Giusto, disegnatore, con Cerutti Enrichetta. — Damiano Stefano, mur., con Gamondo Margh., stir. — Tassini Umberto, ferr., con Giorza Angela, sarta. — Falchero Lorenzo, scrittore, con Rovello Cat., ten. — Ru Andrea, calzolaio, con Giaudone Maria, contad. — Massolo Domenico, elettricista, con Dora Teresa. — Serra Filiberto, imballatore, con Beglione Lucia. — Gariglio Carlo, carrettiere, con Franceretti Maria. — Barrera Lauinto, muter., con Mosso Amalia, ricam. — Garigliotti Denes., impiegato, con Lavagna Luigia. — Darolo Giuseppe, trevviere, con Musso Petr., oper.

COSE LIETE.

Il Re ha firmato un decreto con cui vien nominato cavaliere del Merito civile di Savoia uno dei più illustri artisti d'Italia, che è un vanto di Torino: Davide Calandra.

Altro augurio insigne, al gentiluomo nobilissimo e buono, che trova tempo, tra l'una e l'altra delle sue mirabili creazioni, di rappresentare i diritti dell'Arte nell'Amministrazione cittadina, andranno le congratulazioni genovali, alle quali uniamo con particolare affetto le nostre per l'amico sicuro ed affettuoso.

* * *

Con recente decreto reale venne nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. Annibale Barisone, intendente di finanza della nostra città. Il commendatore Barisone è funzionario solerte zelantissimo, e noi ci congratuliamo vivamente con lui dell'onorificenza conferitagli e che non poteva essere più meritata.

Corriere parigino.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23,10:

Le gare eliminatorie francesi per la Coppa Gordon-Bennett sono finite per il 16 giugno, alle ore 6.

Loubet e Bouvier non assisteranno alla corsa Gaza della Gordon-Bennett, che si correrà il 5 luglio.

— Domani incominceranno le gare dilettanti pel Campionato ciclistico di Parigi.

Al Gran Premio ciclistico dei professionisti, fatato per il 25 corrente, parteciperà pure l'americano Kramer, il quale di questi giorni ha subito una sconfitta. E' stato battuto dal tedesco Mayer, il quale ultimo ha pure vinto una gara internazionale *sensibile*, in cui si piazzava 2.o l'italiano Gardellin.

— Il corridore ciclista americano Major Taylor è stato ricevuto dallo zar. Fino a nuovo ordine dalla National Cycling Association.

Due suicidi in un albergo a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 23,10:

La cronaca odierna conta due suicidi in albergo.

Il signorile maggiore Luigi Rosa, ventiseienne, di Mantago, del 5.o lanceri, in residenza a Vercelli, alloggiava da dodici giorni nell'*Albergo Città di Firenze*. Sapeva di essere ricercato come disertore, non essendosi lavvenuto al reggimento dopo una breve licenza ottenuta.

Oggi si recarono all'albergo i carabinieri. Quando il bersagliere bussò alla porta della sua camera, il Rosa precipitavasi al silenzio dalla finestra del terzo piano nel sottostante cortile interno. Fu raccolto in condizioni disperatissime e spirava verso sera.

Al Lido lo studente veronese Bazoni, ventenne, fu trovato morto in letto nella sua stanza all'*Albergo Stella d'oro*. Erasi sparato un colpo di rivoltella al cuore. Dicesi che una passione amorosa contrastata sia la cagione del suicidio.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, giugno (sera)

Rendita 3 0/0	— per novembre	Fr.	91 80
»	— per giugno		91 80
»	— a luglio-agosto		91 60
»	— a 4 mesi ultimi		92 20
Mercato fermo.			
Incassato rame in disp.		fr.	— 30
»	raffinato id.		69 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		fr.	34 12
»	a giugno	»	34 37
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, giugno (sera)

Cotoni — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani più facile — Egiziani e Surate calme. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione	» »	11,000	20,000

Fiocchi Americani: tendenza calma: domanda assai buona.

per corrente	d.	4 56/100	4 56/100
per giugno-luglio	»	4 56/100	4 56/100
per agosto-settembre	»	4 52/100	4 52/100
per ottobre-novembre	»	4 52/100	4 52/100

Americani e Brasiliani in ribasso 10/100.

Egiziani in ribasso di 1/16.

Surate in ribasso di 1/16.

HAVRE, giugno (sera)

Cotoni — Vendite	balle N.	6,000	6,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000	3,000
Mercato calmo.			

MARSIGLIA, giugno (sera)

Frumenti — Importazione settimanale		30,500	8,570
»	Vendite	3,000	—

Affari nulli.

ULTIME NOTIZIE

Come fu offerta la porpora a monsignor Scalabrini e come fu rifiutata.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 24.

Il *Giornale d'Italia* riproduce un aneddoto sul defunto monsignor Scalabrini, di cui dice di poter garantire la piena verdicità.

Ai tempi in cui, per opera specialmente del padre Tosti, più si parlava di conciliazione fra il Quirinale e il Vaticano, Leone XIII chiamò monsignor Scalabrini e lo pregò di scrivere un opuscolo sulla questione del giorno.

Scalabrini cercò di schermirsi, ma avendo il Papa insistito, dovette finire per accettare. In tre giorni lo scritto fu pronto e lo portò a leggere al Pontefice, che l'approvò pienamente e lo consegnò per la stampa. L'opuscolo, che, sebbene fosse anonimo, molti sapevano essere dello Scalabrini, levò rumore, tanto rumore che una nota comparve nell'*Osservatore Romano* un comunicato che lo sconfessava.

Monsignor Scalabrini si recò subito in Vaticano, e chiese di essere immediatamente ricevuto dal Papa. Grande imbarazzo del personale d'anticamera, che non sapeva prendere ordini in proposito!

Ma il vescovo di Piacenza insistè con una risolutezza singolare ed insistè tanto che qualcuno ebbe ad avvertire Leone XIII che ordinò che lo si lasciasse subito passare.

Avvenne allora questa curiosa scena: appena entrato monsignor Scalabrini, il Papa fa per parlargli.

— Vostra Santità mi perdoni, — esclama con fermezza il vescovo, — tocca prima a me! Se avessi fatto per un Principe del sulo la metà di quello che ho fatto per la Santità Vostra, sarei stato trattato più cristianamente!

— Ma, monsignore, si calmi.

— Sono calmissimo, Santità.

E il dialogo imbarazzante continuò su questo tono.

Leone XIII si dichiarò dolente di quello che era avvenuto per le solite esigenze del suo *entourage*, e dichiarò di volere in qualche modo dare a monsignore una riparazione.

Affermò di volerla insignire della porpora, ma monsignor Scalabrini disse:

— No, no; non cerco ricompense di questo genere! Accettarle in questo caso sarebbe un mercato che mi ripugna.

— Ma io vorrei offrirvi in qualche modo una soddisfazione.

E lo Scalabrini:

— Non ve n'è più bisogno, Santità: quando un inferiore può parlare a un superiore come io ho parlato a voi, egli non può pretendere soddisfazione maggiore!

E con queste parole prese congedo.

I progetti del ministro Majorana

Una saggia riforma delle tasse giudiziali.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Il *Messaggero* pubblica un colloquio col ministro delle finanze circa i propositi finanziari del Governo. Majorana ha detto, fra altro, che è d'avviso che si debba diminuire la protezione che oggi gode l'industria motoria, ma di poco, per lasciare un margine sufficiente perchè l'industria resti efficacemente protetta di fronte alla concorrenza straniera.

Majorana ha detto poi che conta alla riapertura della Camera di poter presentare una riforma delle tasse sui giudizi, proporzionandola al valore intrinseco delle controversie e non limitandole al criterio della competenza dei giudici. Inoltre una Commissione speciale si occupa con alacrità della riforma generale delle tasse d'affari.

Ferri e il patriottismo socialista.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

A proposito del conflitto tra i socialisti francesi di diverse tendenze e delle dichiarazioni del prof. Hervé, Enrico Ferri al questionario proposto dal deputato De Frescossi risponde:

« Io penso che patriottismo e internazionalismo sono perfettamente conciliabili e debbono anzi coesistere in ogni uomo cosciente e moderno. Di fronte al militarismo nazionale e coloniale i socialisti non possono avere che un atteggiamento d'opposizione ad oltranza.

« Guerra e lavoro sono le due forze del progresso umano. La funzione dei socialisti nelle relazioni internazionali è la stessa che viene esercitata nelle relazioni nazionali. Avvero per guida la solidarietà degli individui e dei popoli, sostituire al regno del delitto individuale, del delitto collettivo il regno del lavoro e della fratellanza.

« In caso di guerra, per mio conto, se la mia casa fosse assalita da briganti o ladri io mi difenderei e difenderei la mia famiglia fino alla morte.

« Se la mia patria fosse assalta da un esercito di conquistatori (briganti vestiti in modo poco diverso e più metodico), io la difenderei sempre sino alla morte.

« Ma se quei pochi signori del mio paese che si chiamano il Governo volessero andare a fare i briganti contro il paese dun altro popolo in pelle bianca o nera o gialla, io mi rifiuterei assolutamente di obbedire! »

Per l'indipendenza albanese.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,30:

Promosso dalla Società ellено-latina di Roma, dall'Associazione universitaria di Roma e dal Circolo universitario, venne tenuta oggi una conferenza sull'Albania. Parlò prima il prof. De Gubernatis, che dopo avere fatto la storia del popolo albanese, ricordando il valore di tale popolo rigeneratore della Grecia, ha fatto voto affinchè le lotte fra greci ed albanesi abbiano termine e l'Italia favorisca il movimento che l'Albania sta facendo per la sua indipendenza. Parlò quindi il patriota albanese reverendo Jacova Merturi, che fece l'esposizione della situazione interna della sua patria. Pregato dal prof. De Gubernatis, il principe Ghika parlò in francese della questione albanese mostrando le angherie a cui è soggetta l'Albania, dove la giustizia non esiste affatto, e finì il suo discorso inneggiando all'Italia ed al Re. Gli oratori furono applauditissimi. Alla principessa Ghika fu offerto uno splendido mazzo di fiori.

La vertenza fra l'on. Cavagnari e i giornalisti

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Stasera, alle 21, nei locali del *Giornale d'Italia* si sono riuniti i padrini dell'on. Cavagnari, marcheselli Giovagnoli e Galli, e quelli del collega Petroncini, Vettori e Cocuccini.

Dopo una lunga discussione, durata oltre due ore, si riunì a domani ogni decisione in proposito.

Come fu catturato Roiestvensky

(Per dispaccio alla Stampa).

Tokio, 3.

Le controtorpediniere giapponesi ritornate a Sasebo recarono particolari circa la cattura di Roiestvensky.

Le controtorpediniere *Asuma*, *Hayagumo*, *Sazanami* e *Kagero* marciavano in testa alla squadra la sera del 27, allorchè incontrarono improvvisamente la squadra russa. La *Kasuma* urtò quasi un incrociatore russo. Le controtorpediniere erano troppo vicine al nemico per poter soffrire del fuoco violento delle navi russe. Durante la battaglia le controtorpediniere russe furono perdute di vista. La *Sazanami* e la *Kagero* fecero ricerche durante tutta la notte, e scoprirono al mattino due controtorpediniere russe, di cui una fuggì, lasciando l'altra immobile, che issava bandiera bianca e la bandiera della Croce Rossa. Questa controtorpediniera russa era la *Bredori*, al cui bordo trovavasi Roiestvensky e il suo Stato Maggiore.

Le *Biedovi* segnalò ai giapponesi che mancava di acqua e di carbone ed aveva le macchine avariate. Un guardia-marina giapponese salì sulla *Biedovi* per riceverne la capitolazione. I russi pregarono i giapponesi di non trasbordare Roiestvensky e gli altri feriti. I giapponesi acconsentirono, dichiarando però che il guardia-marina giapponese uccise Roiestvensky se in causa di questo ritardo le altre navi russe, accorrendo, avessero tentato di portar via l'ammiraglio. La *Sazanami* preso allora a rimorchio la *Biedovi*, ma la corda si ruppe due volte prima che le controtorpediniere potessero mettersi definitivamente in cammino. La *Sazanami* incontrò al mattino la corazzata giapponese *Asahi*, che la scortò fino a Sasebo. Il mare tempestoso sparsò il ponte durante una parte del viaggio.

Il soggiorno di re Alfonso a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

Il Re di Spagna ha ricevuto nel pomeriggio alcune delegazioni, parecchie delle quali gli offrirono regali. Il Re uscì dal Ministero degli esteri alle ore 16 in *redingote*, accompagnato da due persone del seguito, e si recò in incognito al tiro al piccione. Fece prendere all'ospedale notizie dei soldati feriti nell'attentato e fece consegnare loro la croce del merito militare. Il Re ritornò al Ministero alle 19, d'onde ripartì per l'Ambasciata di Spagna, ove offrì un pranzo a Loubet. Il Re e Loubet sono giunti all'Ambasciata senza incidenti.

Il cardinale Richard ha ordinato di cantare domani in tutte le chiese un *Te Deum* per ringraziare Dio di aver preservato la vita del Re e quella di Loubet.

Delcassé presentò al Re una delegazione che gli chiese di venire a Tolosa e a Carcassonne nel suo prossimo viaggio. Il Re rispose che visiterà queste città in l'occasione sarà propizia. Promise tuttavia di assistere a Tolosa all'inaugurazione della transpironeiana.

L'insurrezione nell'Argentina volge al termine.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 3, ore 20:

Il movimento insurrezionale di Santiago del l'Estero è virtualmente terminato. Il governatore è stato liberato dopo parecchi conflitti tra la Polizia ed i rivoluzionari. Vi furono due morti e tre feriti.

Una conferenza di S. Lopez a Genova.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 24:

Stasera, nel ridotto del teatro Carlo Felice, Sabatino Lopez disse la sua conferenza: *Sua Maestà il pubblico*. La sala era affollata ed numerosi applausi salutarono l'arguto conferenziere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,7; ore 15: 740,4; ore 21: 740,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura estrema in corso in gradi centesimali:

Massima + 25,7 Minima + 17,0

(Ufficio Centrale — Ufficio annesso al corso del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 25,6

Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 15,0

3 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 10.

Stazione termometrico Bardelli (Corso Duca)

Temperatura massima del giorno 3: + 25,5

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 10,6

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	21.6	12.6	sereno	Pietroburgo	12.0
Milano	20.2	10.5	1/4 cop.	Odessa	18.1
Brescia	24.0	15.2	sereno	Amburgo	17.2
Verona	25.5	14.0	nebbioso	Vienna	21.2
Bologna	23.1	13.7	sereno	Trieste	21.8
Ancona	23.5	13.4	3/4 cop.	Madrid	19.0
Livorno	25.0	16.4	sereno	Alessandria	23.2
Firenze	23.0	13.0	»	Parigi	16.3
Roma	25.7	15.2	1/2 cop.	Nizza	22.7
Bari	21.0	16.8	3/4 cop.	Ginevra	18.3
Napoli	23.2	15.2	coperto	Costantin.	—
Palermo	23.8	17.7	1/4 cop.	Malta	25.0
Messina	25.7	16.0	»	Tunisi	—
Cagliari	26.0	14.0	sereno		

Borsa di Torino.

3 giugno.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 103 40.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 106 90.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74.

As. Soc. Automobili Fiat-Ansaldi — C. d. m. in l. 220 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	1 denaro	99	98	1/2	— lettera	100	02 1/2
Svizzera	3 1/2 »	99	82	1/2	— »	99	82 1/2
Londra	2 1/2 »	25	18		— »	25	20
Germania	3 »	122	92	1/2	— »	123	32 1/2

Rendita 3 0/0 lordo p. c. 103 40.

Rendita 4 0/0 p. f. c. 106 40.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			**Diverse**		
R. d'Italia	1203 —	1202 50	Chiusi	440 —	— —
	1203 —	— —		120 —	120 —
				142 —	141 —
R. Comm.	880 50	881 —	Ansaldo Armstrong	600 —	— —
Cred. Ital.	600 —	— —		604 —	603 —
Bancaria	370 —	371 —		602 —	650 —
	372 —	— —		575 —	— —
Ferr. Merid.	777 —	778 —			
Ferr. Med.	460 —	460 50	**Obbligazioni (p. c.)**		
	460 —	— —	C. F. S. P. 5 0/0	502 —	— —
Breda	381 —	382 —	C. F. S. P. 4 1/2	512 50	— —
Italiana	490 50	— —	C. F. B. Nap.	503 —	— —
Rapidi	151 —	153 —	C. F. B. M. 4 0/0	512 —	— —
Itala	248 —	247 —	C. Cavour	503 —	— —
	248 —	— —	Ferr. V. E.	506 50	— —
Fiat	830 —	824 —	Ferr. Sarde C.	502 —	— —
	825 —	827 —	Ferr. R. 3 0/0	287 —	— —
Zust	104 —	103 —	Ferr. Merid.	304 —	— —
	102 —	— —	F. Sic. 4 0/0	508 —	— —
Ansaldi e C.	0/0	— —	F. Soc. Sarde	518 50	— —
Fiat-Ansaldi	220 —	220 —	Meridi. 4 0/0	500 —	— —
	228 —	228 —	C. Roma 4 0/0	512 —	— —
	210 —	220 —	Ve. T. 4 1/2 0/0	502 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 3 giugno.

La settimana sessina sarà male di quanto potesse presumersi per tutti i titoli in genere, specialmente animato sui titoli serii. Banca d'Italia largamente trattata sul 1275; Comit sull'831. Tra i Ferroviari furono le Meridionali a 777 e le ispette le Mitici sulle 523, 400. Fra i titoli industriali furono le Ariani Gas sui 430, come pure il Dietto sul 440.

Oggi il Borsino rimane chiuso. E' probabile che, se nulla intorbi l'orizzonte, il mercato lunedì riprenda maggior lena per novelle imprese.

BORSE ITALIANE.

Corso di chiusura del 3 giugno.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perp.	— —	103 42 1/2	103 25	— —
» Lire	— —	100 60	100 60	— —
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	— —	— —	— —
» Lire	— —	104 25	104 20	— —
As. Banca d'It.	— —	1181 —	1182 —	— —
» Banca Comm.	— —	879 —	880 —	— —
» Credito Ital.	— —	600 —	600 —	— —
» Meridionali	— —	778 —	780 —	— —
» Mediterranee	— —	460 —	460 —	— —
» Rubattino	— —	670 —	671 —	— —
» Terni	— —	2515 —	2517 50	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Mulini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Cirdano Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 3 giugno	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 60
Cambio su Londra a vista	25 19 3/4
Consolidati inglesi	92 1/2
Obbligazioni Lombarde	342 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	93 85
Banca di Parigi	1404 —
Tunisine	361 50
Egiziano 4 0/0 rend.	105 65
Spagnuolo Esterno 4 0/0	100 90
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 40
Banca di Francia	4190 —
Canale Madrid	92 15
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	30 65
Prestito russo 1904	— —
Tendenza migliore	

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 99 25.

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 95.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli.

(Camera di commercio di Torino — 2 giugno 1905).

Quesito 1.o: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche.

Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente.

Quesito 3.o: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti.

Quesito 4.o: Quale se fu finora l'andamento e quali malattie furono in predominanti; se pebrina, flacciderza o calcino.

Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti.

Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto.

Bra. — Quesito 1.o: Gialli nazionali — Quesito 2.o: Più abbondante — Quesito 3.o: Dal secondo al terzo stadio — Quesito 4.o: Andamento buono — Quesito 5.o: Da L. 1.25 a 1.50 al miriagramma; quantitativo scarso.

Cuneo. —

Scadenza del 31 MAGGIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 31 maggio di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal 1° GIUGNO al 31 DICEMBRE costa Lire 9,40.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

La vita che si vive

Una scena comico-raccapricciante.

Alcuni giorni fa la signora Jurfin di Parigi, abitante in uno stabile in via Dumouriez, mise a rumore tutto il caseggiato con alte grida di aiuto.

I primi casigliani accorsi trovarono la povera signora quasi svenuta, che si reggeva a stento, addossata alla ringhiera della scala.

Appena potè ricuperare un po' di calma, essa narrò che, ritornata poco prima a Parigi, dopo un soggiorno di oltre un mese presso i suoi parenti, nel rientrare in casa si vide di fronte ad un enorme animale pennuto, il quale, appena la vide, si rifugiò in una camera attigua, ove si rinchiuse a chiave!

A questo stravagante racconto gli astanti non seppero trattenere un sorriso di incredulità.

Dissime! Benchè non si possa negare che l'istruzione ha fatto molti progressi anche nel mondo degli uccelli, nessuno dei presenti fu veramente convinto che un pennuto, per quanto grosso, sia capace di chiudere un uscio a chiave!

— Ella avrà veduto male, signora — osservò uno degli incredduli — la paura è causa sovente di curiosi giuochi d'illusione. Si tratterà invece, io credo, di un ladro.

— Ma no, signore; sono sicura di non essermi ingannata. Fra un uomo ed un uccello c'è una bella differenza!

Gli astanti si dissero l'un l'altro per consolarsi.

Ladro o uccello, bisognava organizzare una spedizione per metterlo in gabbia.

Il portinaio, nella sua qualità di governatore dello stabile, assunse, naturalmente, il comando della spedizione e si mise alla testa della schiera esploratrice, armato di un robusto bastone da tamburo maggiore, pregiato ricordo personale della sua carriera militare.

Gli altri inquilini appartenenti al corpo di spedizione si erano muniti essi pure di armi difensive: mazze ferrate, rivoltelle, trincianti, ecc.

Dietro alle..... truppe di prima fila venivano, spinte da una curiosità più forte della paura, le signore inquiline: madame, commissionario, ragazze di magazzino. Esse procedevano caute, stringendosi l'un l'altra per infondersi reciprocamente coraggio. Soltanto la portinaia, nell'atto in cui suo marito stava per valicare la soglia dell'uscio, spinta da un sublime slancio di amore maritale, si cacciò innanzi e gli si mise ai fianchi per dividere con lui i pericoli della spedizione e, al bisogno, per fargli scudo del suo corpo.

Dopo aver attraversato la prima camera, gli esploratori entrarono con tutte le precauzioni nella seconda, che, come la prima, era deserta.

Gli esploratori videro però subito, sparso sul pavimento, molto lunghe penne, le cui presenza attestava che la signora Jurfin non era stata vittima di un'illusione ottica.

Si trattava dunque veramente di un uccello.

Meglio così. Un uccello, per quanto pericoloso, non incute timore come un ladro.

— Andiamo avanti! — ordinò il portinaio.

E arditamente si avvicinò all'uscio ritratto camminando con una terza camera.

— Perbacco, è proprio chiuso! — esclamò dopo il Pipilet.

— Forzandolo — gridarono in coro gli altri.

— Ma no; è più spiccio sfondare un vetro.

E senz'altro il portinaio infranse con un colpo di bastone uno dei vetri dell'uscio.

Appena la breccia fu aperta, un grido di stupore uscì dal petto di tutti i presenti. Proprio nel mezzo della terza camera vi era un enorme uccello di razza sconosciuta, il quale dibattevasi furiosamente due grandi ali!

Ma se lo stupore fu grande in tutti nel vedere l'enorme pennuto, immensamente più grande fu la paura e la sorpresa quando l'uccello si avanzò verso l'uscio e con voce irata esclamò:

— Che cosa vuol dire questo baccano? Perchè vi permettete di entrare in casa mia in questo modo?

— Mio marito! — esclamò la signora Jurfin.

— Tu, Dionisio, vestito a quel modo!

— Io non ti conosco più! — riprese l'uccello-parlante. Quando sarai diventata un uccello anche tu ci ritroveremo. Per adesso addio. Io vado nello spazio!

E sbattendo le ali si avviò al balcone per spiccare il volo.

Un istante dopo i passanti videro roteare nel vasto l'enorme pennuto. Fortunatamente nella caduta fu impigliato in una rete di fili, ove rimase sospeso finchè non accorsero i pompieri a salvarlo.

Prima cura degli astanti fu quella di..... spennarlo bene; la quale bisogna non riuscì molto facile, poichè il Jurfin aveva avuto cura di spalmare di colla di prima qualità prima di avvolgerlo nelle piume.

La signora Jurfin narrò che già da molto tempo suo marito aveva la mente occupata dal problema della navigazione aerea.

Però quando un mese prima le aveva lasciato una lettera dal stupore che al suo ritorno lo avrebbe trovato mutato!

***

La conclusione.

— Ma, come è avvenuta la disgrazia?

— Che cosa vi ho da dire, mentre giocava alle carte fu colpito da sincope e cadde morto.

— Quale disgrazia!

— Il peggio si è che aveva in mano tutti i re! Che vuoi dirlo!

***

L'ultima.

L'ultima è stata pronunciata dalla sua gentile consorte.

— Questo è troppo — grida il povero, — Mordermi con i miei denti!

— Come, coi vostri denti?

— Certo; va lì ho comperati io l'altra settimana!

Io per tutti.

Un Congresso internazionale di radiologia a Liegi

Ci scrivono da Liegi 2:

Dal 13 al 16 del prossimo settembre si terrà, sotto il patronato del Governo belga, il primo Congresso internazionale per lo studio della radiologia e delle irradiazioni. Il programma comprende i seguenti punti:

1° Sezione fisico-chimica: a) proprietà degli elettroni e delle radiazioni che li accompagnano; raggi X; raggi catodici; ionizzazione; b) radioattività e trasformazione che essa determina; c) fenomeni meteorologici e correnti connessi colla ionizzazione e colla radioattività; raggi N;

2° Sezione biologica. Proprietà fisiologiche ed applicazioni mediche delle varie radiazioni e della radioattività.

La discussione relativa ai raggi N presenta punti che riguardano l'una e l'altra delle due sezioni del Congresso.

Carità del Sabato.

Le fosche, uggiose piogge che avevano fatto del mese di maggio trascorso una specie di squallido novembre, sono finite, ed il sole di giugno, il bel mese delle rose, il mese, come lo ha chiamato un poeta, « rosso e oro », brilla nell'azzurro cerulo. Ma in tutte le anime questo nuovo splendore fulgente di raggi risvegliera gioia e gaiezza? Pur troppo per tanti poveri esseri, per tante anime affaticate, disperate, derelitte non c'è mai sorriso di primavera, non c'è mai calore di luce..... Chi non vorrà, nella propria bontà, apportare un po' di luce ed un po' di sorriso a questo anime?

Obiezioni ricevute nella settimana.

Un fedele abbonato, per promessa fatta alla Consolata, ai numeri: 3250, L. 10; 3257, L. 10; 3258, L. 5; totale L. 25 — Offerta di cinque fratelli ai cinque raccomandati pubblicati, L. 25 — Alla memoria di L. A. V., L. 20 — Nella ricorrenza dell'onomastico del loro papà, i bambini Lesa, da Milano, pel Pane di Sant'Antonio, L. 10 — « 2 giugno » L. P. M. G. per nozze d'argento, L. 10 — A. in memoria di un caro estinto, L. 10 — N. N. per la « Carità del Sabato », L. 5 — A. S. onde ricevere una grazia immediata, L. 5 — T. A. F. da Novara, in memoria di mio fratello, L. 5 — Lombardini, L. 5 — G. M. per la pace, pel trionfo della Fede per una cara defunta, L. 5 — M. C... per la ottenuta guarigione del bambino, pel N. 3344, L. 3 — C. M., da Lodi, per promessa fatta secondo la mia intenzione, L. 2 — G. Adolfo, L. 2 — Bruno Teresa, da Giaveglio, pel N. 3266, perchè implori una grazia, L. 1 50 — M., per il N. 3254, per ottenere grazie tutte desiderate, L. 1 — G. D. M., da Porto Maurizio, una settimanale offerta Pane di Sant'Antonio, pel N. 3259, L. 1 — Scilla, Nunina e Duilia, L. 2 50. — Totale lire 133 90.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 127 soccorsi, per L. 266, di cui due da L. 10, sette da L. 5, uno da L. 4, trentacinque da L. 3, trentotto da L. 2, quattro da L. 1 50, quarantuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 69 a famiglie con bambini, 42 a vecchi e vecchie, 5 a vedove, 6 a disoccupati e 5 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

3260. — Un povero padre, con molti figli e con la moglie inferma, abbisognerebbe di soccorso.

3261. — Una povera donna col marito infermo e con figli in tenera età nella più squallida miseria.

3262. — Altra povera donna, con figli, abbandonata dal marito, degna di aiuto.

3263. — Altra povera donna malaticcia, con figli e anche abbandonata dal marito, senza mezzi.

3264. — Altra povera donna, avanzata in età e di cagionevole salute, priva del necessario.

L'elezione del consigliere provinciale a Rivarolo Canavese.

Il nostro comm. avv. Gioachino Tosco di Castellamonte, nostro consigliere provinciale, venne sorteggiato nell'adunanza 29 maggio del Consiglio provinciale. Contemporaneamente a questo credette qualcuno, egli si ripresenta ai suoi antichi e fedeli elettori per la votazione prossima.

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 2 giugno.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	367 50	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	300 —
» Ferr. Romane 3 0/0	276 25	» Ferr. Canali-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	332 —	» Canali Cavour 3 0/0	302 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	305 50	» Rinn. Napoli 3 0/0	316 —
» Ferr. Nuova 3 0/0	329 50	Azioni Ferr. Cavalier.	
» » Cambo 3 0/0	326 —	Maggiore-Sea 2 0/0	170 -
» » » 4 0/0	403 —	» Ferr. Dra Cantal. Castagn. e Moriana	145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardo 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	502 50
» ferrie C' [cam. 1885]	278 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	460 —
» serie C' pam. 1885			
» città Roma 5 0/0	512 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca		Società Molini e Past.	
» d'Italia	1190 —	Pantanella (Roma)	60 —
» Comm. it. Mil.	619 —	» Fridania di Genova	114 —
» Straz. Italiano	290 —	» Ag. Molini Alta It.	300 —
Credito Italiano	106 50	» Bonifiche Ferraresi	175 —
Soc. Banc. Italiana	210 —	Industrie varie	
Banco di Roma	123 —	Soc. Cartiera Italiana	217 —
» di Sconto e Sete	— —	» Cart. Meridionali	225 —
Banca di Torino (ex.)	95 —	» Manif. Lane Borgos.	481 —
Società Bancar. e Industriale Torinese	158 —	» Cotonif. Novarese	— —
		» Calci Canale	350 —
		» Cassa sovven. per imprese (Genova)	— —
		» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	108 50
Trasporti		» Isolate S. Teodosio	60 —
Società Ferr. Meridi.	777 —	» Ab. Pell. e Cotant.	262 —
» » Sarda	295 —	Obbligazioni	
» » Bonnod Sardegna	295 —	Consorzio d'irriga.	
» » Biella	575 —	Agro Vercellese	452 —
» » Maniera-Modena	295 —	Ferrovie Meridionali	304 —
» » Sicula	510 —	» Second. Sardegna	519 —
» » Pinerolo (1ª em.)	485 —	» Sarde, serie A	305 —
» » » (2ª em.)	402 —	» » B	305 —
Navig. Gen. Italiana	459 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	510 —
» Florio e Rubattino	459 —	Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	251 —
» Torinese Tramways	— —	» Officine di Savigliano	525 —
» Ferr. economiche	295 —	Soc. Séder. di Savona	514 —
» Esm. Tram.-o-Omn.	450 —	» Napol. Imper. Rietti	505 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		» Banca d'Italia 4 0/0	518 —
Società Italiana Gas	445 —	» Banca d'It. 4 0/0 (ad.)	— —
» Consum. Gas-Luce	330 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	510 50
» Ans. ital. carbure di calcio (Roma)	1020 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 3/4 0/0	511 50
» Ferriere Italiane	290 —		
» Ansaldo, già Ilvatio	490 —		
» Ferriera Avigliana	— —		
» già Vandel e C.	300 —		
» Fonderia cartiera (Nebiolo e C.)	510 —		
» Elettror. di Susa	453 —		
» Ital. d'Elettrochim.	290 —		
» Fabbr. it. d'antom.	275 —		
Industrie alimentari ed affini			
Società Acqua potabile di Torino	457 —		
Gen. Imm. Agricole	225 —		

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 3 giugno 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	43 44	41 42	40 41	— —
11/13	43 44	41 42	40 41	— —
12/14	43 44	41 42	40 41	— —
Filanda.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
21/23	— —	— —	— —	— —
18/20	45 46	— —	— —	— —
19/21	45 47	43 45	42 43	— —
20/22	45 47	43 45	42 43	— —
22/24	45 47	43 45	42 43	— —
24/26	45 47	43 45	42 43	— —
26/28	45 47	43 45	42 43	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Organzini 24/26 1.o ord. L. 47,50.

Società Torinese

per la stagion. ed assegno delle sete (già A. Barioldo e C.)

Operazioni del 3 giugno 1905.

Organzini	C. 12	Kg.	2114,97
Trame	» —	»	— —
Greggie	» 5	»	140,30
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	C. 17	Kg.	2255,27
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 47		Kg.	2450,04

Un Congresso internazionale di radiologia a Liegi

Ci scrivono da Liegi 2:

Dal 13 al 16 del prossimo settembre si terrà, sotto il patronato del Governo belga, il primo Congresso internazionale per lo studio della radiologia e delle irradiazioni. Il programma comprende i seguenti punti:

1° Sezione fisico-chimica: a) proprietà degli elettroni e delle radiazioni che li accompagnano; raggi X; raggi catodici; ionizzazione; b) radioattività e trasformazione che essa determina; c) fenomeni meteorologici e correnti connessi colla ionizzazione e colla radioattività; raggi N;

2° Sezione biologica. Proprietà fisiologiche ed applicazioni mediche delle varie radiazioni e della radioattività.

La discussione relativa ai raggi N presenta punti che riguardano l'una e l'altra delle due sezioni del Congresso.

CARMAGNOLA, 2 giugno 1905.
Prezzo della foglia gelsi. Mg. 10,5, da L. 1,50 a L. 1,6

Mercato dei cereali di Torino

del 3 giugno 1905.

Grani sostenuti. Granoni in sensibile rialzo. Altri generi invariati.

Grani di Piemonte ai quint. da L. 17 00 a 17 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 17 00 a 17 50 — Grani esteri di forza da 17 00 a 17 50 — Granoni da 12 25 a 12 50 — Granoni glatiolenti e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 13 75 a 14 75 — Avene superiori e grigie da 00 75 a 00 75 — Segale da 11 00 a 11 50 — Riso mercantile da 00 00 a 00 00 — Riso Boretto da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 34 25 a 35 25 — Farine marca II. comune da 32 25 a 33 75 — Farine marca II superiore da 33 75 a 34 25 — Granoturco duro da pasta da 15 00 a 00 00 — Crusca di frumento da 15 00 a 15 50.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

MONCALIERI, 2 giugno 1905.

Bovini al Mg. da L. 0 00 a 1065 — Vitelli 1ª q. da 0 00 a 0 75 — Id. 2ª qual. da 0 65 a 0 70 — Suini 1ª qual. da 0 00 a 0 75 — Id. 2ª da 0 00 a 0 00 — Magroni da 0 00 a 1 10 — Vori da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 75 a 0 85 — Malati da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00.

Foraggi.

BRA, 2 giugno 1905.

Fieno al miriagramma L. 0 00 — Paglia 0 00.

MONCALIERI, 2 giugno 1905.

Mangano al miriagr. da L. 1 00 a 1 05 — Ricotte da 0 00 a 0 00 — Terriccio da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Legna e carbone.

BRA, 2 giugno 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00.

Pollame, uova e burro.

BRA, 2 giugno 1905.

Burro al chilogr. L. 2 00 — Uova alla dozzina 0 00.

MONCALIERI, 2 giugno 1905.

Polli e galline per capo da L. 0 00 a 0 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 0 00.
Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

FALLIMENTI.

Torino. — Venne omologato il concordato fra la Ditta Grivetti Antonietta ved. Pozzi, negoziante in drapperie in Torino, coi suoi creditori al 26 per cento.

— Venne omologato il concordato di Teppati Giovanni, già trattore in Torino, conchiuso coi suoi creditori al 5 per cento, da esser 4 bandi di legge.

— Nel fallimento di Mannino Michele, negoziante frutta e verdure in Torino, venne fissato il giorno 13 giugno, ore 15, per l'esperimento del concordato proposto al 15 per cento.

— Venne chiuso il fallimento di Secchia Carlo, già esercente trattoria in Torino, per completa ripartizione.

SOCIETÀ

Torino. — Con scrittura privata in data 13 maggio 1905, ass. Torretta avv. Ernesto, notaio in Torino, venne rinnovata, a far tempo dalla data della scrittura stessa, la società in nome collettivo, con sede in San Francesco al Campo, corrente sotto la ragione sociale: « I. Rella e Figli », e costituita con scrittura, 11 marzo 1903, e venne nominato a liquidatore della medesima con tutte le più ampie facoltà relative il signor geom. Chicando Enrico.

— Con atto 11 maggio 1905, e rogito Torretta avv. Ernesto, notaio in Torino, il signor Alessandro Canora di Salasco, a far tempo dalla data dell'atto stesso, assume la qualità di socio gerente della società in accomandita semplice: « Rovere Salasco e C. », corrente in Torino, ed il signor cav. Omero Rovere, stante le sue multiplici occupazioni, rinunciò alla ferma della società, la quale spetterà esclusivamente al predetto sig. Alessandro Canora di Salasco.

— Con atto privato, autentico notaio Emilio Turoni, venne sciolta la società in nome collettivo, corrente sotto la ragione sociale: « Ditta M. Schambocche e Comp. », costituita tra i signori cav. Michele Schambocche e Bellora Fanny vedova Malnati.

— Con atto 20 febbraio 1905, ed atto di rettifica, 2 marzo u. s., ambi a rogito Castagneri, notaio, alla residenza di Ceres, fra i signori Chiotero Giov. Battista fu Filippo, Bruna farmacista Luigi, Merlo Giov. Battista, Bianco Benedetto, Milone Gio. Giovanni, Ferro Michele, Drocchi Giuseppe, Teppati Pietro e Bianco Giuseppe, per loro e per altri, residenti in Ceres, hanno costituito una società cooperativa, con sede in Ceres, avente per iscopo la illuminazione elettrica ai soci, al prezzo di costo, sotto deduzione delle spese tutte generali all'azienda, nonchè di sorvegliare e fornire la elettricità quale forza motrice durante il giorno ne ne ravviserà conveniente la Società stessa. La durata della Società è di ventinnove anni, a decorrere dalla data del suo atto costitutivo.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 87 30
» Parigi	»	5 17 1/4
Petrolio Standard White	C.	6 90
» a Filadelfia	»	6 85
Cotone Middling	»	9 30
» a New Orleans	»	9 1/8
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	16,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	41,000
» pel Continente id.	»	7,000
Granoturco Pronto	D.	1.00 3/8
Grano turco	»	1.01 1/4
Farine extra	»	3 60
Noli cereali per Liverpool	»	1 —
Caffè — Rio fair discreta scotante.	C.	7 7/8
» — Rio fair disponibile	»	6 3/4
» — » good pel corrente	»	6 3/4
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 23/32

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 31. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1933 67).
Buenos Ayres, 31 (sera). — Fondi carta 227 97 (97 (40 pesati oro.
Lisbona, 31. — Aggio dell'oro 2 0/0.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 31. — Argento pronto 26 13/16 (27,20) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 31. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 100.
Nuova York, 31. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 56 3/4 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

La campagna bacologica.

Abbiamo da Milano, 2:

L'ing. Cerini comunica: « Il bel sole di questi giorni ha tolto il pericolo della corrisa generale degli allevamenti dei bachi da seta. Però è arrivato un po' tardi per promettere un raccolto completo. In molti territori, specialmente nelle regioni più produttive della nostra circoscrizione, le foglie hanno sofferto troppo l'umido e perciò l'improvvisa comparsa di questo sole d'estate ha fatto sì che si disseccassero tutte le foglie su cui si sperava di fare ancora un certo assegnamento.

« In questi territori, i quali in via normale Forniscono il maggior contingente di bozzoli, si è dovuto fare una larga decimazione di bachi, sicchè il prodotto, se il tempo perduto sarà ancora assai, sarà ridotto di una metà su quello normale.

« Assai meno gravi sono le notizie dai territori dove la vegetazione, per essere più sviluppata all'epoca delle piogge, ha sofferto meno. In questi territori le foglie, pur non essendo quelle degli altri anni, si presentano abbastanza buone, e se le condizioni dei bachi, il calcino e la flacciderà, tanto comune nei luoghi sovverchiamente umidi, non supereranno, si può sperare ancora in un raccolto abbastanza normale. »

Feste sportive a Serravalle Scrivia

Ci scrivono da Serravalle Scrivia, 2:

In occasione dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo in Serravalle Scrivia il 30 e 31 luglio e il 1° agosto prossimi, quando Club Ciclistico inaugurerà il proprio vessillo, corrisponde per il giorno 30 luglio i Clubs e Società consorelle ad un simpatico convegno, distribuendo in tale occasione distintivi agli intervenuti e diversi premi alle gambive.

All'indomani avranno luogo corse ciclistiche su strada.

Gara fra ufficiali a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

Nella caserma Umberto I ebbe luogo una gara di scherma e la scherma fra i sott'ufficiali del 5° fanteria. Il risultato è il seguente: 1.o premio furono maggiore Piero Gariano; 2.o premio Voghi Pietro.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. — La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

MATERIALE ELETTRICO
Ditta POZZO C. GENOVA
LAMPADE PARVA
MILANO TORINO

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 45 - 45.75 - 49.75
Scolaresi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Ariston, Vinati, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis inviando il n. 16.

Debolezza virile
curata col Vin del dott. Wiedhoff, balsamico ricostituente di *effetto immediato* per chiunque. Una scatola L. 3,75. - Cura intensiva L. 7. Importo anticipato più cent. 25 per invio. **Dott. Turanelli**, via Tadino, 52, **Milano**.

Ristorante del Camoscio
Via Bellezia, n. 3, angolo Carlo d'Appello. Pensione da L. 50 a 90 in più, a scegliere sulla carta.

Grande liquidazione
100 BICICLETTE
inglesi, nuove e usate, da uomo, signore, da L. 50 a L. 100. Via Lagrange, n. 16.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo la ditta chiusa spedisce franco bollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 460, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza.

Levatrice
Roletta Margherita, via Cibrario, 30. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi.

Levatrice
ABBIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cura segrete. Via San Massimo, 40.

Per acquisti
mobili a prezzi miti rivolgersi **G. Tommasio**, via Bosco, 7
Camere da letto
in noce, L. 350 in più.

Motore a gaz
da 6 a 8 cav. carcasi subito. Scrivere cassetta c6362, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOTOCICLETTA
3 HP 1/2, nuovissima, con garanzia, vendesi per indispensabile occasione unica (imperdibile), accoppiata in conto bicicletta e pagamento a rate. Domandare schiarimenti R. S., 155, posta, Torino.

IMPOTENZA spermatorrea, nevrastenia.
Pillole tonico-afrodisiache di Dhamyanisa Barisa. Guarigione radicale garentita. - Pacco lire 15. Opuscolo gratis. Dep. per Italia Dott. Lovisoni, via Costantinopoli, 27, Napoli.

GIAGLIONE Susa
Affittasi a. 14 membri mobigliati, divisibili in piccoli alloggi. Rivolg. Pianea Giuseppe, via Madama Cristina, 8.

Via Accad. Albertina, 19
alloggio al secondo piano di sette camere.

OLDSMOBILES
I Motori " OLDSMOBILES " rappresentano il massimo valore in relazione al costo.
Il modello normale « Runabout » della forza di 7 cavalli e l'automobile a specchiera più rinomata e cui quale si può raccomandare unicamente di qualsiasi altro costruttore. — Un forza più che sufficiente per portare due persone e lungo tragitto di città e di campagna.
Il motore è per così dire perfetto; esso rappresenta il risultato di 20 anni di esperienza. Esso ha il minore numero di parti, è di costruzione semplice, e la probabilità che il funzionamento si disordini sono ridotte ad un minimo.
E' di una forza superiore ai 7 cavalli, non ha guarnitura ed è messo in movimento dal pedale; la sua velocità raggiunge le 30 miglia per ora; è munito di freni di mezzo; le gomme sono di 3 pollici di spessore; le ruote sono a tipo artigliaria; in conclusione è un automobile sul quale si può fare pieno assegnamento, durature e di funzionamento economico.
Questo automobile fece una corsa di resistenza di 3000 miglia nella Gran Brettagna in 90 giorni, nonchè un giro invernale di 3000 miglia sul Continente durante lo scorso anno.
Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente a voi più vicino.
Modello normale « Runabout » della forza di 7 cav. — Automobile Tonneau leggero della forza di 10 cav. — Automobile per consegne di merci della forza di 10 a 12 cav.
Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobile a 2 cilindri per escursioni della forza di 20 cavalli. — Carrozza per 10 passeggeri.
OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.
Agenti:
VITTORIO CROIZAT
TORINO.
M 6234 X
Oldsmobile della forza di 7 cavalli, « Touring Runabout »
Oldsmobile a 2 cilindri forza 20 cav. per escursioni
« FRA I NOTABILI IL PIU' PERFETTO. »

VINI CHIANTI
a prezzi eccezionali
Chianti della Fattoria del Marchese Bertoldi a L. 32,50 al Q.le, equivalente a L. 0,65 al fiasco. 2181
Cantine Fescarmona, Docks, Torino.

RIBASSI
per nuovo arrivo 45 vagoni
VINI tipo Grignolino a L. 9 la brenta, gradi 10 a tipo Barbera castigliano a L. 11,50 la brenta, gradi 12. Qualità scelta e garantita, di schietta rossa. — Vini da taglio prima scelta, robustissima a L. 2 al grado. — 18 fusti filtrate delca Calabrese. — Per merce consegnata in stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0.
CANTINE FESCARMONA, Docks, Torino.
Telefono int. 17-03.

BICICLETTE
per uomo e signora, inoltre delle migliori marche
Triumph e Cleveland
si liquidano a prezzo di costo.
L. STORERO
Corso Valentino, 57, corso Massimo d'Azeglio, 29 - Torino

Bagni di Mare
Riviera di Levante
Sulla spiaggia, 10 minuti da Genova, splendida pensione, si affittano camere ammobigliate, con e senza pensione. Bagni gratis. *Albergo San Giuliano*, Genova.

VENDESI
magnifica residenza estiva signorilmente mobigliata. Comodità moderne. Orto con casa giardiniere nel parco tutto cinto da mura. Prezzo inter. GAMBUT, via Pe. 21, Torino.

VINOVO
Vendesi casa, ora occupata dal Caffè Nazionale, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi dal proprietario.

BAGNI MARE
Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino Francese (camera compresa) L. 3. Persone sole L. 3,50. Ragazzi L. 2. TASSISTRO, Nervi.

DA VENDERE
quadri antichi d'autori classici. Via Barbaroux, 28, dal portinaio.

Per acquisti
mobili a prezzi miti rivolgersi **G. Tommasio**, via Bosco, 7
Camere da letto
in noce, L. 350 in più.

Motore a gaz
da 6 a 8 cav. carcasi subito. Scrivere cassetta c6362, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOTOCICLETTA
3 HP 1/2, nuovissima, con garanzia, vendesi per indispensabile occasione unica (imperdibile), accoppiata in conto bicicletta e pagamento a rate. Domandare schiarimenti R. S., 155, posta, Torino.

IMPOTENZA spermatorrea, nevrastenia.
Pillole tonico-afrodisiache di Dhamyanisa Barisa. Guarigione radicale garentita. - Pacco lire 15. Opuscolo gratis. Dep. per Italia Dott. Lovisoni, via Costantinopoli, 27, Napoli.

GIAGLIONE Susa
Affittasi a. 14 membri mobigliati, divisibili in piccoli alloggi. Rivolg. Pianea Giuseppe, via Madama Cristina, 8.

Via Accad. Albertina, 19
alloggio al secondo piano di sette camere.

VINI CHIANTI
a prezzi eccezionali
Chianti della Fattoria del Marchese Bertoldi a L. 32,50 al Q.le, equivalente a L. 0,65 al fiasco. 2181
Cantine Fescarmona, Docks, Torino.

RIBASSI
per nuovo arrivo 45 vagoni
VINI tipo Grignolino a L. 9 la brenta, gradi 10 a tipo Barbera castigliano a L. 11,50 la brenta, gradi 12. Qualità scelta e garantita, di schietta rossa. — Vini da taglio prima scelta, robustissima a L. 2 al grado. — 18 fusti filtrate delca Calabrese. — Per merce consegnata in stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0.
CANTINE FESCARMONA, Docks, Torino.
Telefono int. 17-03.

BICICLETTE
per uomo e signora, inoltre delle migliori marche
Triumph e Cleveland
si liquidano a prezzo di costo.
L. STORERO
Corso Valentino, 57, corso Massimo d'Azeglio, 29 - Torino

Bagni di Mare
Riviera di Levante
Sulla spiaggia, 10 minuti da Genova, splendida pensione, si affittano camere ammobigliate, con e senza pensione. Bagni gratis. *Albergo San Giuliano*, Genova.

VENDESI
magnifica residenza estiva signorilmente mobigliata. Comodità moderne. Orto con casa giardiniere nel parco tutto cinto da mura. Prezzo inter. GAMBUT, via Pe. 21, Torino.

VINOVO
Vendesi casa, ora occupata dal Caffè Nazionale, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi dal proprietario.

BAGNI MARE
Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino Francese (camera compresa) L. 3. Persone sole L. 3,50. Ragazzi L. 2. TASSISTRO, Nervi.

DA VENDERE
quadri antichi d'autori classici. Via Barbaroux, 28, dal portinaio.

Premiata Fabbrica di Impermeabili, Gomma Elastica per Industria e Chirurgia
MANIFATTURE MARTINY
5, via Pietro Micca - TORINO - 5, via Pietro Micca
Tovaglie gommate - Tele cerate
PULIZIA — IGIENE
ARTICOLI SPORTIVI — FOOT-BALL — TENNIS — CROQUET, ecc.
Apparecchi, Punte, Modelli per *Pyrogravure*.
Fornitori della Real Casa e Reali Famiglie.

MOSSO S. MARIA
(metri 635 sul livello del mare) splendida regione del Biellese
HOTEL DE LA POSTE ET BELLEVUE
In nuovo fabbricato appositamente costruito con tutto il comfort moderno e dell'igiene. — Posizione a pieno mezzogiorno. — Soggiorno invernale. — Sentenza villa e grandioso parco dipendenze de l'Hôtel. — Luce elettrica. — Bagni e doccia. — Posta e telegrafo — Telefono con Biella, Milano e Torino. — Garage per automobili. — Servizio di vetture per ogni parte. — Vetture a tutti i treni alla stazione di Vallemosso. — Latte giornaliera litri sette. — Bagni a doccia a luce compresa.
—(APERTO TUTTO L'ANNO)—
Cav. Uff. Alberto Garbaccio, *proprietario*.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da BIELLA (Piemonte)
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — Cure idroterapiche, elettriche, massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. — Cure speciali, personali e scientific

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(318)

Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

Maestro Claudio [illegible] alla speranza folle di quell'uomo, persuadendosi di poter strappare all'Oceano la disgraziata vittima che da quattro giorni il divoratore aveva presa, egli sentiva il proprio dolore, per così dire, ammortito; la sua anima pareva sollevata dal bene che faceva a quell'altra anima tanto afflitta.... poi, la speranza è contagiosa; egli sperava per quel padre contro ogni speranza.

Il sole toccava l'acqua; ad un tratto vi si tuffò e scomparve. Una linea rossa simile a quella che tinge l'orizzonte quando l'aurora sta per nascere, vi si disegnò. E la luce divenne bigia, sotto un cielo di subito velato da una leggera nebbia trasparente, biancastra. Ed ecco che in quella luce bigia che faceva di una medesima tinta il cielo e il mare, parve a Claudio Rimbourg di scorgere nel lontano, sull'acqua dall'ondeggiamento regolare, una [illegible] nera, una cosa piccolissima e così poco visibile che i suoi occhi la perdettero successivamente e che egli non segnalò per timore di [illegible] ingannato.

Ciò trovavasi in avanti, a sinistra della rotta che il vapore seguiva, rotta diretta che lo terrebbe lontano da quella cosa che gli pareva di vedere. Claudio chiuse un istante gli occhi; voleva riposarli; riaprendoli, forse, non vedrebbe più nulla..... era, forse, vittima di un errore d'ottica, come lo era stato più volte nel corso di quel giorno. Ma quando li riaprì, i suoi occhi, egli ritrovò la cosa nera nella medesima direzione di prima; gli parve, anzi, di vederla ingrandita. Il signor Brottel guardava da un'altra parte; [illegible] volto di là.

Il giovane rinnovò la sua esperienza. Si volse, stette un istante ad occhi chiusi..... e, per la terza volta, li riportò quindi verso quell'oggetto, vero o fittizio..... ma questa volta era sicuro di non ingannarsi..... era sicuro che laggiù, sull'onda molle, qualche cosa dondolavasi, qualche cosa che [illegible] una barca, perchè [illegible] avrebbe veduto le vele..... ma, chissà..... una barca, forse, dalla burrasca privata dei suoi arredi..... Toccò la spalla del signor Brottel, e, stendendo un braccio:

— Laggiù! — disse — non vedete?

— Che cosa? — domandò Riccardo con vivo smarrimento.

— Non so..... una cosa che danza sulle onde..... Sì, questa volta c'è qualche cosa.....

— Qualche cosa!..... Una barca!

— Non so, — ripetè Claudio, — guardate..... laggiù..... proprio in retta linea del mio braccio.

Il cannocchiale tremava tanto nelle mani di Riccardo, che, a tutta prima, egli non scorse nulla.

— V'ingannate, — balbettò, — v'ingannate ancora una volta.

— No; ne sono sicuro; calmatevi..... guardate bene.....

— Ah! Dio mio! sì..... sì..... vedo!

Il cannocchiale rimaneva fermo, ora, nelle sue mani; egli vedeva.

Un istante di silenzio, poi con voce stentorea, il signor Brottel gridò:

— Comandante! Comandante!

Il comandante trovavasi in quel momento nella sua cabina, sotto il cassero; non intese. Riccardo scese, entrò nella cabina, dove il comandante stava conversando col suo secondo.

— Venite, — disse egli, — c'è in mare una barca, forse..... una cosa che non si può distinguere..... Venite!.....

Il tono era così perentorio che i due uomini non pensarono neppure a domandarsi su quell'asserzione aveva fondamento, se quella «cosa» che non si poteva distinguere, il signor Brottel non la scorgeva che cogli occhi della sua immaginazione. In un attimo furono sui lui sul cassero, coi loro cannocchiali puntati nella direzione che loro indicava.

— Vedete? — domandò febbrilmente Riccardo Brottel.

— Sì, — disse il comandante, — ma siamo troppo lontani per distinguere..... troppo lontani.....

— Dobbiamo girare di là? — disse il suo

— Dobbiamo girare di là? — chiese il sotto-comandante.

— Desiderate che ci avviciniamo, — disse il suo superiore, dirigendosi a Riccardo.

— Lo credo bene, — rispose questi, — lo chieggo anzi, in grazia.....

— Non può essere che qualche cosa di abbandonato in mare che galleggia, — disse il comandante, — se ci fosse sopra qualche essere umano si distinguerebbero certamente i suoi segnali, perchè di là ci scorgerebbero..... Un vapore si [illegible] ad una distanza considerevole..... ma, per voi, signore, noi dovremo dalla nostra rotta..... non deve rimanere un dubbio in voi..... come in noi.....

Bisognava, infatti, che fosse un padre che non aveva ritrovata la figlia a bordo del suo vapore, perchè il comandante si decidesse a deviarlo dalla sua rotta, certo, in fondo, che ciò non produrrebbe che una perdita di tempo inutile. Il transatlantico girò di bordo, rallentando la sua marcia a misura che si avvicinava a quella cosa che disegnavasi ora [illegible] una grande barca da pesca. L'equipaggio doveva essersi perduto nel corso dell'ultima burrasca, a meno che un'altra imbarcazione non si fosse trovata là per salvarlo. Il guscio solo galleggiava, spinto dal vento [illegible] in quei paraggi..... Si doveva andare più in là?..... Pareva inutile..... tuttavia il medesimo sentimento di curiosità invadeva l'animo di tutti..... sentivano tutti un peso sul petto, del quale non potevano essere liberati se non quando, accostata quella barca, fossero ben sicuri che non portava nessuno, nè morti, nè vivi.

E per quanto certo egli fosse del risultato, mentre il *La Normandie* formavasi, il comandante fece calare in mare un canotto capace di rimorchiarne un altro. Non si riuscì ad impedire il signor Brottel di scendere in quel canotto.

(Continua).

Torino, Roma - UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE Sede a Firenze

LA RIVISTA TECNICA

delle Scienze, delle Arti applicate all'Industria e dell'Insegnamento industriale

esce mensilmente in un fascicolo di circa 70 pagine con tavole staccate e figure intercalate nel testo. Ogni fascicolo L. 1,25.

Abbonamento annuo L. 12
Estero L. 15.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino, Roma.

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata. 7440 M

RICONOSCENZA

Ecco qual è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura, alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'ELETTRICITA' è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

Egregio Signor Dott. Maclaughlin,
Ho tardato a rispondere alla sua ultima lettera, giacchè mi guarii in compenso.
Dal 15 marzo due ernie non ho più, attesa l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, neppure un sintomo mi di passarne, nè di chiragra, nè di gotta: tre vocaboli che, quantunque ripetuta mi ripetere sopraffazioni, pure è bene specificarli.
Dal suo ELECTRO-VIGOR ne ho ricevuto questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo ELECTRO-VIGOR è un risolvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.
Il suo ELECTRO-VIGOR si può, con piena ragione, chiamare apparecchio meraviglioso, imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di tutte quante, prodigiose e che ragnar.
Erano parecchi anni che sollevava, colla sofferenza del forte, le terribili sofferenze nell'urne e divine di questo flagello dell'umanità — LA GOTTA!
Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia cardiaca, quanto arquitala, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo a loro questo apparecchio meraviglioso.
Mille ringraziamenti al suo inventore.
Jesi (Ancona), DON ALESSANDRO PISTELLI

Per la legalizzazione della firma del Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli,
Il Sindaco G. GAVIS.

N. B. Più tardi il Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli ci scrive ancora in merito alla sua guarigione come segue:

« Dal suo ELECTRO-VIGOR ho ricevuto un altro beneficio: mi ha ridestato il nervo ottico ed anche il nervo acustico in modo che sono ritornato a leggere il carattere minuto [illegible] occhiali e non sento più il ronzio alle orecchie ed ho maggiore acutezza nel sentire. »

Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR senza scomodo tutta la notte, e l'elettricità che s'infonde nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di Reni, Reumatismi, Disturbi intestinali, Debolezza di stomaco e tutte le forme di sofferenza e debolezza.

NON PRENDERE PIU' MEDICINE poichè tutte le medicine del mondo non rendono il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una cura simile non può ridare forza alcuna.

Io vi prego di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi vorrete quest'avviso alla vostra richiesta.

Dr. M. C. Maclaughlin — GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO — Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franco di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Sagliarino	L. 1,60
AA	- Finissimo	» 1,80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO. Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata. A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10. Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale).
MILANO . . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 26.
GENOVA . . . . Via Fontana, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Risaia, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 Bis
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 34, e fuori Dazio, Porta Busca.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 80.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 49.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 20.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 67

CALVIZIE

precoce, forforo, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-chirurgo — Firenze, via Prine. Margherita, 52. 595 F

METODO PRATICO
per operare con 9143M
SUCCESSO alla BORSA
SPEDIZIONE GRATIS
Ing. Hamburg - 10 Square Mozart - Paris (Seine)

Il rimedio più efficace contro la TOSSE ASININA è lo Sciroppo del Dott. Reynold preparato nella Farmacia del Dott. PRATO, via Po, 20 - Torino. L. 1,50 la boccetta, L. 2 franco nel Regno. 6000

la PHOSPHORIA
della « Phosphoria Chem. Cy. di New York
Il più semplice, più naturale, e più logico dei Ricostituenti Rigeneratore dell'sangue, delle Cose del sistema nervoso.
Esito garantito da migliaia di certificati di medici e guariti. — Prezzo: L. 3 al flacone contrassegno (L. 6,50 franco di porto) — Due flaconi (generalmente sufficienti per cura) L. 6 - franchi di porto. 8078M
PREMIATA
Officina Chim. dell'Aquila, via S. Calocero, 25, Milano

PETTO di DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Belle che assumono le 2 mesi senza nessun effetto si rivolgano a « Tormosa » di Parigi. Formano dei Petti sodi, rotondi, pieni di vita. — Scatola con istruzione: L. 6,25 franco, contro assegno: L. 5,75.
J. RATIE, Farm., 8, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zaccarotti, Piazza S. Carlo; ROMA: Pro Nazionale, Cav. Vitali, 9; Emm., 155; NAPOLI: Farm. Inglese di Kenner, Str. S. Carlo; BUENOS AIRES: A. Nevat, C. Cerpolini.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare dal Ferro-China GENUINO esiga trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero tacciarsi delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandare sempre 6514M

VELETE LA SALUTE??

MILANO
Ferro-China Bisleri.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (Piazza Vittorio)
TORINO
Premiata all'Esposizione di [illegible] - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livrea e generi speciali per bracchon-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 00

VILLA DI SALUTE TORINO
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato [illegible] per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Antonio — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.
Direzione Medica { Cav. Dott. G. Antonetto. Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Torino, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17, od alla farmacia Tarico, piazza San Carlo. 8221

Ceresole Reale (1600 metri sul mare)
Grande Albergo e Pensione Levanna
ristaurato ed abbellito con illuminazione elettrica. Scelta cucina con macelleria e latteria propria. Vini esteri e nazionali. Pensione giornaliera L. 8, tutto compreso; restaurants alla carta. Sconto per famiglie o lungo soggiorno. Alloggi separati per famiglie. Alittasi pure alloggio mobiliato in Noasca. Vettura da Noasca a Ceresole diritto preavviso.
7760 Giachino Giacomo, *proprietario.*

TERME D'ACQUI
Aperto tutto l'anno. 6084
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bagnate e PIETRINI per stirli, marciapiedi, scritti e scuderie. 6857
MARMETTE in sostituzione alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 46 bis.

HOTEL DES VENTES
Via Carlo Alberto, n. 5 9234
Gran Vendita Mobili
nuovi ed usati a prezzi convenientissimi.

Ingrosso e dettaglio PREZZI SPECIALI

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere tappi e capsule bollati GARANZIA CONTRO LE IMITAZIONI

Soda-Champagne-Branca
di un gusto squisito, possa col suo presenta tutti i caratteri del vero Champagne.

Presso i FRATELLI PAISSA
Torino, piazza S. Carlo, 8
Telefono, 1364.

GRANATINA-BRANCA
Per le sue qualità stimolanti compatta gli stati instabili della gola e dei bronchi.

VILLACABRAS
La migliore fra le acque purgative, leggera, efficace, digeribile, insapore.
Deposito esclusivo:
Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 100 (mq. 60) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 6050 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

PER SGOMBRO LOCALI
sono in liquidazione tutti i [illegible]
MOBILI
esistenti nei grandi magazzini della ditta Grappio, via dei Fiori, 22-24, Torino

Mutuo 15,000
cercasi garantito prima ipoteca stabile. Riviera Ponente. Scrivere avv. Durando, Montecucculi, 7, Torino. 9056 M

Società Anonima della STRADA FERRATA DI BIELLA
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 536,400

I signori Azionisti sono avvisati che in conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale tenutasi il 19 maggio u. s., verrà pagato presso la Società Bancaria Italiana (già Banco di Sconto e di Sete) in Torino via S. Teresa, N. 11, dal 1° luglio p. v., il saldo dividendo dell'Esercizio 1904, in lire **14**, alle Azioni di capitale **nominative**, contro presentazione dei relativi certificati; in lire **13,70** alle Azioni di capitale **al portatore**, contro presentazione della cedola N. 44 ed in lire **3,50** alle azioni di **godimento**, contro presentazione della cedola, N. 38.

In pari tempo saranno rimborsate in lire 450 cadauna e sostituite con azioni di godimento le 77 Azioni estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

1	25	151	257	383	997	1609	1945	1997
2102	2141	2756	2762	3019	3129	3185	3231	3456
3476	3624	3850	3721	3744	3869	3986	3993	4122
4128	4376	4379	4490	4743	4771	4887	4939	4963
4999	5095	5580	5646	5710	5761	5764	5955	6102
6197	6204	6543	6723	6807	6913	6962	7048	7125
7381	7673	7788	8138	8261	8421	8678	8698	8780
8848	9097	9164	9181	9228	9264	9407	9444	9448
9670	9701	9987	9971	[illegible]				

Torino, 2 giugno 1905.
9191 L'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(33)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

DI PIERRE SALES

Ella seppe, del resto, espiare le sue intemperanze di linguaggio con un'ammirazione senza limiti per tutto ciò che veniva da suo genero e dalla sua cugina di Lauzun-d'Aspremont.

E specialmente si vide questa arcigna signora che quasi avrebbe domandato i loro quarti di nobiltà ai suoi nuovi parenti, accogliere colla massima cortesia la signorina Margherita Gallansi, antica corista e figurante di teatri di infimo ordine, la cui vita era stata in piccolo e senza successo, quella che la vita di [illegible] sorella era stata in grande.

Non era che una sorellastra, invero, frutto di un miserabile matrimonio, in seguito al quale la marchesa si era presto a poco urtata con suo padre; le relazioni fra le due sorelle, così erano per un pezzo state assai fredde, limitandosi a richieste di danaro che la marchesa inviava sdegnosamente con dei consigli di cui Margherita si beffava allegramente quando non aveva più bisogno di lei.

E Margherita, morto il padre loro, aveva ramingato miseramente per l'Italia, poi fu a Parigi..... Sua sorella aveva finito per disinteressarsi di lei, finchè si trovava in Inghilterra..... Quale famiglia non ha le sue macchie?

Ma quando, dopo la morte del marchese di Aspremont, ella decise di abitare Parigi..... Ah! non fu cosa lunga! Con quella dolcezza e quella fermezza che non conoscevano resistenza, ella si impadronì di lei, la ritirò, prima, dal teatro, poi non la lasciò più vivere oltre tre mesi sola..... il tempo di combinare il matrimonio di suo figlio Clarenzo. Il domani di questo matrimonio conduceva Margherita a casa sua, la faceva istantaneamente più quanto lei — modello di edificazione. A questo Giovanni di Vitray scoppiava dal ridere..... Ma non era possibile offrire una figura più degna di questa antica civetta quando si recava con sua sorella alla prima Messa a Santa Clotilde. E nessuna cristiana pregava Dio e la Vergine con maggior fervore, e nella vita era più facile all'offuscarsi alle conversazioni leggere. Insomma, la conversione era stata altrettanto bella quanto istantanea!

***

Così si può ben immaginare come dovettero soffrire il suo pudore e la sua dignità, quando, quel mattino, al momento in cui usciva da Santa Clotilde colla marchesa di Aspremont, mentre entrambe distribuivano elemosine sotto il portico, si sentirono lanciare queste parole, dalla voce agra di acuta di un giovinastro da sobborgo.

— Guardo! la Ghita! Questa è invero bellissima.

Un monellaccio, che poteva avere da ventidue a ventiquattro anni, s'avanzava [illegible] lento, ma sorridente, ed osava salutarla.

— Che cosa è questo! — mormorò fra i denti la marchesa d'Aspremont.

Per certo si trattava di qualche avventura che [illegible] sorella non le aveva confessato..... Quante ne n'erano di quelle!

Questa bella atteggiatura disdegnosa non ebbe del resto altro effetto che di pungere la curiosità del giovanotto o di acuire il suo amor proprio. Subito preso a mormorare fra di sè.

— Ah! ma no! ma no! non è a me che si fanno di queste cose! Non è a me, Bibi Poisonnet, che si tirano di questi colpi. Certamente quella è la bella Ghita, a meno che il solo laggiù non mi abbia troppo battuto sulla collotola.....

Egli ne voleva avere, del resto, il cuore netto, e preso a seguire le due belle dame.

Esse, fortunatamente, non erano venute in vettura, ed il giovane giunse in via della Chaise in pari tempo che loro.

Il meno che gli poteva accadere, era di farsi mettere alla porta, ma il giovane aveva uno di quei caratteri di primo impeto che non stanno a pesar tanto le cose. Se la bella Ghita gli avesse solamente sorriso colla coda dell'occhio, fatto un silenzioso appello alla sua galanteria nativa, ebbene, in fede di Poisonnet, egli si sarebbe tenuto tranquillo alle cancellate di Santa Clotilde. Una volta, aveva ben avuto la debolezza, perchè s'era invaghito di quella signorina, ed egli non era che un povero macchinista del suo teatro, di starsi quato, rannicchiato in qualche angolo quando venivano persone che avevano diritti superiori ai suoi perchè erano ricche.

Ma Ghita non voleva adesso nemmeno più riconoscerlo?..... Ebbene, allora, ci sarebbe stato da divertirsi! E, precipitatamente, passando innanzi [illegible] un salto alla marchesa ed a sua sorella, mentre traversavano il cortile del palazzo fu, prima di esse, sulla gradinata d'ingresso, e loro aperse premurosamente la porta d'ingresso del vestibolo.

— Che significa questo!..... — chiese Margherita tentando di opporre l'audacia all'audacia.

Ma la sua voce tremava. Sua sorella, che, aveva all'istante giudicata la situazione, e che sopra ogni cosa temeva lo chiassoso, assai garbatamente, disse:

— Probabilmente, il signore ha qualche cosa a chiederci. Entrate dunque, signore. Entrate, ve ne preghiamo.

Poisonnet cominciava già a non sentirsi ben più fermo sulle gambe. Fu poi completamente stordito quando la marchesa lo introdusse nel vasto gabinetto, [illegible] soleva passare quasi tutta la sua giornata. Era una sala ricchissima, sontuosa e severa nello stesso tempo. Poisonnet si ricordava di aver solo veduto qualche cosa di simile al Louvre.

— Capperi, — mormorò egli, — ho fatto una sciocchezza!

Come supporre che quelle due signore, di aspetto così semplice, abitassero un palazzo? E che quella Ghita, la sua camerata quattro anni prima nel teatrucolo, dove egli era macchinista, [illegible] proprio, come ella asseriva, una sorella gran signora a tal punto? Perchè quella signora era la sorella..... Nessun dubbio! la somiglianza era stupefacente..... Le maggiore era più bella, cento tutto, e la minore, più particolarmente appetitosa, anche più nel suo severo abito oscuro, che nelle vesti scollate di teatro..... Ma, capperi, che sciocchezza!

— Bisogna scusarmi, signore. Ma la colpa è della signorina. Ella non aveva che da farmi comprendere..... alla porta della chiesa.

(Continua).